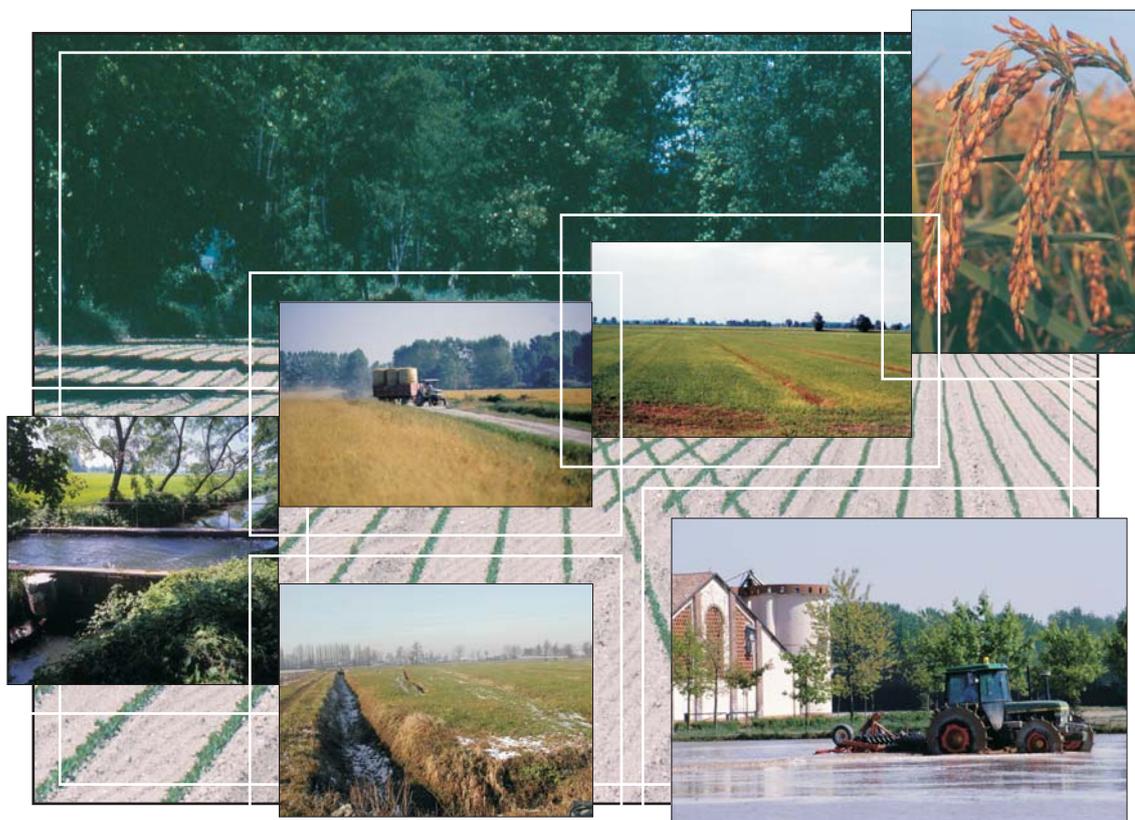


PIANO DI SETTORE AGRICOLO



RINGRAZIAMENTI

La Provincia di Milano, Settore Pianificazione, ha affidato all'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Produzione Vegetale (Di.Pro.Ve.) l'incarico di redazione dello studio per la realizzazione del Piano di Settore Agricolo del Parco Agricolo Sud Milano.

Lo studio è stato redatto dal Prof. T. Maggiore, in qualità di responsabile scientifico, dal Dott. M. Bertolotti e dall'Ing. A. Fabbri, nell'ambito di un proficuo rapporto di collaborazione all'interno del gruppo di lavoro costituito dalla Provincia di Milano e comprendente il Settore Pianificazione, nelle persone del Dirigente Arch. R. Ghiringhelli e del funzionario Dott. Agr. F. Moretti e il Parco Agricolo Sud Milano, nelle persone del Direttore della Direzione Centrale Risorse Ambientali e Agricoltura, Dott.ssa C. Melchiorri, dell'Arch. U. Ceriani, Direttore di progetto Emas, della Dott.ssa M.P. Sparla, P.O. del Parco Agricolo Sud Milano, delle Dott.sse Agr. D. Bergamo, M. Cont e la Dott.ssa C. Liotta.

Hanno collaborato all'elaborazione cartografica su supporto GIS la Dott.ssa I. Zanichelli, la Dott.ssa Agr. D. Bergamo, il Dott. Agr. M. Penati e il disegnatore Sig. Luca Grioni.

Alle elaborazioni di Piano hanno contribuito anche il Dott. E. Crenca come esperto di norme forestali e il Dott. F. Scelsi come autore di specifiche tecniche di carattere naturalistico.

L'immagine di copertina è un'elaborazione grafica a cura dell'Arch. L. D'Ascola
Copyright © 2006 Provincia di Milano

Si ringrazia per la partecipazione e i contributi alla redazione tutti i componenti del Comitato Tecnico Agricolo e i Presidenti Dott. I. Bonacina e Dott. D. Olivero

Si ringrazia inoltre l'Arch. U. Targetti, consulente del Parco Agricolo Sud Milano, per la revisione complessiva del documento.

Per informazioni
Parco Agricolo Sud Milano Direzione Centrale Risorse Ambientali e Agricoltura
Via Principe Eugenio, 53 - 20155 Milano
Tel 02 7740 3278
Fax 02 7740 3272

m.cont@provincia.milano.it

Il Piano di Settore Agricolo è stato approvato dal Consiglio Direttivo del Parco con delibera n. 33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art.7 delle NTA del PTC.

**Piano Territoriale di Coordinamento
del Parco Agricolo Sud Milano
(D.G.R. N°VII/818 del 3 agosto 2000)**

**PIANO DI SETTORE AGRICOLO
(Art. 19 L.R.24/90; art. 7 N.T.A del PTC)**

Relazione Generale

*Approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano
con delibera n. 33 del 17 luglio 2007 ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PTC*

INDICE

1 INTRODUZIONE - IL PIANO DI SETTORE AGRICOLO	4
1.1 Funzioni del Piano di Settore Agricolo.....	4
1.2 Il contesto territoriale, caratteristiche peculiari del Parco Agricolo Sud Milano.....	4
2 OBIETTIVI DEL PIANO DI SETTORE AGRICOLO.....	5
2.1 Organizzazione tecnica delle produzioni agricole	5
2.2 Tutela e conservazione qualità acqua e suolo.....	6
2.3 Tutela e conservazione degli ecosistemi presenti nel Parco.....	6
2.4 Valorizzazione del paesaggio agrario	7
2.5 Sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura nell'area del Parco.....	9
2.6 Incentivazioni delle attività agricole eco-compatibili.....	10
3 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	11
3.1 Proprietà chimico-fisiche dei terreni.....	11
3.2 Caratteristiche generali dei terreni agricoli: superficie agricola totale, superficie agricola utilizzata, colture e avvicendamenti praticati	13
3.3 Uso del suolo	19
3.4 Risorse idriche	19
3.5 Patrimonio edilizio rurale	20
3.6 Le imprese agricole	22
3.7 Tipologia e dimensione degli allevamenti	23
3.8 Parco macchine agricole in uso nel Parco.....	28
3.9 Quantità e qualità dei prodotti chimici impiegati nelle principali produzioni agricole delle aziende: concimi e fitofarmaci	29
3.10 Imprese operanti per conto terzi e principali operazioni svolte presso le aziende agricole ..	33
3.11 Aziende di trasformazione di prodotti agricoli e provenienza delle materie prime impiegate	34

4	PROPOSTE PROGETTUALI.....	35
4.1	Indicazioni tecniche per un'organizzazione “sostenibile” delle produzioni agricole	35
4.2	Criteri per l'individuazione di aree da sottoporre a tutela per fini ecologici o paesaggistici e ricreativi	36
4.3	Definizione di parametri quantitativi per la valutazione dei suoli agricoli negli ambiti interessati dai Piani di Cintura Urbana	38
4.4	Proposte per il riordino del sistema irriguo.....	42
4.5	Proposte di sviluppo di attività finalizzate a favorire la fruizione di tipo “ricreativo” del Parco – azioni e criteri d'applicazione proposti	42
5.	ALLEGATO A.....	44
6.	ALLEGATO B.....	45

1 INTRODUZIONE - IL PIANO DI SETTORE AGRICOLO

1.1 Funzioni del Piano di Settore Agricolo

Con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 è stato istituito il parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano".

Il Parco si estende su un territorio a confine con l'area metropolitana di Milano ed è caratterizzato da forte vocazione agro-silvo-colturale tale da essere assunta come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità dello stesso Parco.

Con attività agricola si intendono le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse.

Sono finalità del Parco:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

La L.R. 24/90 definisce tra gli strumenti di pianificazione del Parco il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC, approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 3 agosto 2000 n. 7/818) i piani di gestione (art. 17 Legge regionale 30 novembre 1983 n. 86) e il Piano di Settore Agricolo (PSA) di seguito denominato Piano.

Il Piano è predisposto dopo la realizzazione per tutta l'area del Parco di un censimento mirato alla conoscenza dettagliata delle attività agro-silvo-colturali che si svolgono all'interno dei terreni del Parco (dati del Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud S.I.T.P.A.S.).

Il Piano, tenuto conto delle disposizioni statali e comunitarie in materia, è chiamato ad individuare criteri operativi e tecniche agronomiche per ottenere:

1. produzioni zootecniche, cerealicole, ortofrutticole di alta qualità al fine di competere sul mercato e avere redditi equi per i produttori agricoli;
2. la protezione dall'inquinamento dei suoli, delle acque superficiali e sotterranee, la conservazione della fertilità naturale nei terreni;
3. la conservazione della fauna e della flora e degli ecosistemi tipici dell'area del Parco;
4. il mantenimento ed il ripristino del paesaggio agrario al fine di preservare le strutture ecologiche e gli aspetti estetici della tradizione rurale;
5. lo sviluppo di attività connesse con l'agricoltura quali l'agriturismo, la fruizione del verde, l'attività ricreativa;
6. lo sviluppo di attività di agricoltura biologica e/o integrata.

1.2 Il contesto territoriale, caratteristiche peculiari del Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco comprende i territori di 61 Comuni della provincia di Milano, per una superficie totale pari 47.000 ettari e si trovano circa 1.400 aziende agricole per un totale di 39.900 ettari di superficie agricola utilizzata.

Nel panorama dei parchi regionali il Parco Agricolo Sud Milano costituisce un caso a sé: è l'agricoltura a connotare la quasi totalità del paesaggio e le componenti naturalistiche sono meno rilevanti rispetto anche agli altri parchi.

L'ambiente agrario è inoltre quasi costantemente a contatto e a confronto con un territorio fortemente antropizzato dove l'espansione urbana, il moltiplicarsi di infrastrutture quali le strade,

la perdita di efficienza del reticolo irriguo e l'eccessiva vicinanza dell'urbano possono essere fonte di pressioni destrutturanti per la singola azienda agricola.

L'agricoltura dell'area a sud di Milano, economicamente valida e ben strutturata, ha esercitato negli anni anche la difesa di spazi liberi da urbanizzazione e ha comunque determinato una resistenza nei confronti del dilagare e del diffondersi degli insediamenti. Tale agricoltura ha contemporaneamente inciso sul territorio e sulla qualità dell'ambiente producendo una diversa dinamica della qualità del paesaggio e un aumento dei carichi ambientali.

Il PSA deve quindi diventare lo strumento attraverso il quale la gestione del Parco orienta, indirizza e mette in pratica tutta la complessa manovra degli strumenti a disposizione, ricercando in particolare le modalità per un impiego ai fini del Parco delle risorse di diversa provenienza, da quelle comunitarie a quelle nazionali e regionali, che si rivolgono al mondo agrario.

2 OBIETTIVI DEL PIANO DI SETTORE AGRICOLO

2.1 Organizzazione tecnica delle produzioni agricole

Il Parco ha come caratteristica fondamentale quella di essere un territorio prevalentemente agricolo; tra i compiti principali del PSA vi è quello di coordinare e indirizzare tecnicamente le produzioni agricole in base a quanto previsto dalle norme della legge istitutiva e del PTC del Parco.

Il coordinamento delle produzioni agricole è volto sostanzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **assicurare e tutelare la competitività delle aziende** puntando al mantenimento e al potenziamento della capacità di competere della parte più ampia e significativa dell'agricoltura del Parco, quella ad elevata produttività, che ne rappresenta l'elemento caratterizzante differenziale nei confronti degli altri parchi esistenti. La capacità competitiva nei confronti delle altre aree produttive è, a sua volta, assicurata da strutture, ordinamenti produttivi, produzioni ed organizzazioni aziendali, che vanno perciò conosciute, analizzate e sostenute.
2. **garantire l'evoluzione tecnologica** dell'attività agricola anche in riferimento agli obiettivi generali di politica comunitaria. In questo senso, l'istituzione del Parco deve costituire un ulteriore fattore di evoluzione e delineare le condizioni per cui vengano garantite all'esercizio dell'attività agricola concrete possibilità di adeguarsi alle nuove tecnologie produttive man mano che queste si renderanno disponibili proprio per evitare il rischio di un intervento puramente conservativo dell'esistente ma non finalizzato alla sua vitalità.
3. **supportare e integrare le opportunità per aziende marginali**, ovvero per quelle aziende che presentano una ridotta redditività, tale da pregiudicare, in tempi brevi, la continuazione dell'esercizio dell'attività agricola e quindi da determinare una situazione di incertezza sul futuro dell'azienda e, in ultima analisi, dei terreni da essa utilizzati. In tali condizioni è obiettivo del Parco, al fine di integrare i redditi di queste aziende, individuare i possibili ruoli complementari connessi con la gestione del territorio da esse ricopribili, ovvero un ruolo ambientale, di fruizione e di tutela attiva del territorio, garantendo con il mantenimento dell'attività agricola, il buon uso degli spazi del Parco. L'esistenza di queste realtà a indirizzo misto inoltre costituisce l'occasione di integrare all'interno dell'attività agricola, caratteristica e inalienabile del territorio, le altre funzioni del Parco.
4. **potenziare e recuperare le infrastrutture agrarie**, intese come reticolo irriguo, strade vicinali, fabbricati rurali e infrastrutture in generale.

La necessità della salvaguardia della rete irrigua nasce dalla constatazione dello stato di parziale compromissione in cui essa si trova in gran parte dell'area del Parco, quando invece è generale obiettivo della legge istitutiva e del PTC, di qualificare, valorizzare, potenziare, utilizzare e organizzare il disegno delle acque irrigue di superficie ai fini della progettazione stessa del Parco. Inoltre lo stato della rete irrigua e delle infrastrutture agrarie è un elemento fondamentale per sostenere la produttività delle aziende e migliorare i loro margini produttivi. In questa prospettiva, sarebbe necessario instaurare una fattiva collaborazione tra l'Ente gestore del Parco e i Consorzi di gestione delle acque.

La compromissione del sistema irriguo è riferita sia alla qualità che alla quantità delle acque e deriva tanto da cause naturali, quanto da pesanti interventi infrastrutturali e di immissioni dirette di reflui urbani sia civili che industriali. Nel caso della fascia dei fontanili, ad esempio, molti terreni hanno perso questo tipo di fonte a causa dell'edificazione di molte risorgive o della tombinatura di lunghi tratti dei canali. Anche il cattivo stato di manutenzione della rete irrigua in generale e la scarsa conservazione e attenzione alla qualità delle acque di superficie, contribuisce al peggioramento della situazione.

L'azione gestionale del Piano si dovrebbe adoperare anche al miglioramento di tutte le strutture agrarie deteriorate, quali fra le altre le strade vicinali e consortili, i fabbricati rurali e rustici, e le infrastrutture agrarie in generale.

2.2 Tutela e conservazione qualità acqua e suolo

La qualità dell'acqua e del suolo di un territorio come quello del Parco è notevolmente compromessa sia dall'attività agricola che dagli insediamenti civili e industriali.

Da un lato si ha l'impiego di fertilizzanti, diserbanti e antiparassitari, il cui destino purtroppo non sempre è limitato alle colture agrarie: parte di questi principi attivi si ritrova nei corsi d'acqua superficiali e nelle falde andando così ad influire su organismi diversi da quelli di bersaglio. Dall'altro un ulteriore fattore di alterazione delle caratteristiche naturali dei suoli e dei sottosuoli (ivi comprese le falde acquifere presenti), e che si ripercuote comunque sull'attività agricola stessa, è quello dovuto all'utilizzo di acque irrigue già gravemente inquinate da scarichi fognari civili ed industriali.

Per quanto riguarda l'inquinamento derivante dagli insediamenti civili e industriali, il Parco deve diventare parte attiva in collaborazione con i tradizionali organi di controllo (ASL) con lo scopo di vigilare e disciplinare gli apporti di carichi inquinanti di origine antropica nelle acque superficiali.

2.3 Tutela e conservazione degli ecosistemi presenti nel Parco

Nel Parco si assiste ad una limitata significatività delle componenti naturalistiche del territorio che sono poco rappresentate, ma sicuramente importanti dal punto di vista paesistico-naturalistico.

Bisogna porre da subito una differenziazione tra siti di particolare interesse, per i quali il PTC ha già predisposto i necessari vincoli (Riserve Naturali del Fontanile Nuovo, Sorgenti della Muzzetta, Bosco di Cusago e Oasi di Lacchiarella), ed aree nelle quali, seppur presente una normale attività agricola, una più oculata gestione di questa potrebbe rendere possibile la conservazione di ecosistemi significativi.

Il PTC rimanda al PSA il compito di individuare le azioni volte a salvaguardare e potenziare dette aree, per cui sarà a queste ultime che si rivolgerà l'attenzione del piano stesso.

Al fine di incrementare la redditività delle colture e di permettere un facile utilizzo di macchine operatrici di grosse dimensioni, negli ultimi anni si è assistito ad un accorpamento dei campi e ad una maggiore razionalizzazione del sistema irriguo, che ha comportato una riduzione delle rive ed

argini, spesso caratterizzati da siepi o alberature, nonché la scomparsa di zone boscate marginali ai campi. Anche le alberature delle strade interpoderali e dei confini stanno scomparendo in quanto non più mantenute o ripristinate ed anche le attuali tendenze produttive svantaggiano il mantenimento del prato stabile e del prato marcitoio.

Si assiste così ad un lento ma continuo impoverimento dell'interesse naturalistico di porzioni di territorio. D'altra parte è da sottolineare che esistono aree in cui permangono i tratti caratteristici dell'ambiente agricolo tradizionale con una presenza di prati stabili, marcite, fasce alberate o arbustate lungo le rogge, le strade interpoderali, i confini degli appezzamenti agricoli.

Questi contesti possiedono un rilevante carattere di interesse propriamente naturalistico e la normale attività agricola sottolinea un compromesso che consente la presenza e lo sviluppo di numerose specie sia animali che vegetali.

La permanenza del prato o della marcita, ma anche del campo coltivato tradizionalmente, in consociazione con siepi e filari che circondano il campo stesso, permette l'individuazione di un ambiente di transizione caratterizzato da una potenziale ricettività nei confronti di varie specie che abbisognano di diversi ambienti per sopravvivere. Infatti la zona di transizione tra due differenti ambienti è dimostrato che consente lo sviluppo di una intensa variabilità e quindi di una maggiore ricchezza floro-faunistica.

Nelle zone sopra descritte, come proposto dal PTC, il PSA propone, promuove ed incentiva interventi di tutela, conservazione e potenziamento degli ecosistemi naturali del Parco, rivolti a:

- garantire il consolidamento e il potenziamento, attraverso modalità naturali od orientate, delle forme vegetazionali e boschive, facendo ampio ricorso alla diffusione ed all'uso di specie autoctone;
- favorire la ricompattazione degli habitat vegetali ed animali e degli ecosistemi, opponendosi alla loro ulteriore frammentazione, anche con l'individuazione di appositi corridoi ecologici, ove necessari;
- recuperare, ricostruire e potenziare la trama storica del rapporto vegetazione-acqua che caratterizza il paesaggio ed i territori agrari evitando l'alterazione dei tracciati delle acque e delle strade rurali ed incentivando la dotazione di alberature di ripa;
- indirizzare gli interventi di rinaturalizzazione e di riqualificazione, da attuarsi da parte dell'ente gestore, dei comuni, degli altri enti territoriali o funzionali interessati, come pure da parte dei privati, anche mediante specifiche convenzioni e misure incentivanti.

2.4 Valorizzazione del paesaggio agrario

Nel PTC del Parco i caratteri paesistici del territorio sono stati compiutamente esaminati, così come sono stati individuati areali e beni specificamente sottoposti a tutela.

Il PSA ha dunque il compito di stabilire le modalità di partecipazione alle azioni di tutela dell'ambiente e di conservazione/formazione del paesaggio, in relazione alle capacità e alle reali possibilità della struttura agraria e ai sostegni che la parte pubblica può mettere in campo.

Nella fase di preparazione del Piano di Settore Agricolo sono chiaramente emerse alcune considerazioni che stanno alla base del rapporto agricoltura/ambiente-paesaggio:

- il paesaggio del territorio del Parco è nella sua quasi totalità, nel bene e nel male, un paesaggio costruito e gestito dall'attività agricola che opera con riferimenti propri e regole proprie rispetto ad un mercato dei prodotti assolutamente vincolante. Gli spazi del paesaggio naturale (boschi e aste fluviali) sono a tal punto ridotti da poter essere considerati alla stregua di riserve;
- nella ricerca di una possibile convergenza tra il tema della protezione/costruzione del paesaggio e i temi dello sviluppo agricolo produttivo, risulta chiaro che gli obiettivi del

Parco vanno attentamente valutati, a meno di orientarsi o verso un adeguamento delle esigenze paesistiche alle possibilità effettive di intervento da parte degli agricoltori o verso una totale remunerazione da parte della collettività dei costi della tutela del paesaggio nel caso venga ridotto il reddito dell'attività agricola. E' dunque di primaria importanza definire i termini e gli ambiti di manovra entro i quali si possono attivare gli indirizzi di tutela del Parco, tenuto conto che si è in presenza di uno dei territori agricoli di maggiore capacità economica del paese;

- la domanda di “ambiente” e di “paesaggio” è vissuta dagli agricoltori dell'area milanese come l'introduzione di un'ideologia di origine urbana e perciò astratta nello spazio rurale, e che attribuisce all'agricoltura un compito di conservazione della storia e della cultura rurale non più proprie di chi opera oggi nel territorio agricolo. Più semplicemente si può affermare che la “città” tende a vedere nell'agricoltura una vocazione ricreativa per i cittadini che è in totale contrasto con le attività produttive in atto e con le finalità degli agricoltori;
- gli indirizzi della pianificazione (in tema di paesaggio e di ambiente) vengono presi in considerazione dagli agricoltori nella misura in cui questi si inseriscono in una prospettiva di mantenimento dei livelli di sviluppo raggiunti (nella massima libertà di operare scelte aziendali rispondenti al mercato) attraverso un approccio che ponga in primo piano la conservazione e il libero esercizio delle attività e non le esigenze ambientale;
- le norme che attualmente regolano il settore agricolo sono generalmente considerate sufficienti a garantire produzioni rispettose dell'ambiente, mentre gli interventi che il sistema urbano ha posto in essere non hanno mai preso in considerazione le ricadute ambientali (inquinamento delle acque, peso delle infrastrutture, ecologia).

Dunque i temi dominanti di questo Piano di Settore rispetto al tema della valorizzazione del paesaggio agrario dell'area sono:

1. identificazione degli obiettivi paesistici del PTC nei diversi territori e ambiti, raggiungibili attraverso una coerente conduzione delle attività da parte degli operatori agricoli presenti sul territorio;
2. identificazione degli obiettivi paesistici in particolari territori o ambiti raggiungibili attraverso la riconversione di attività agricole presenti nel territorio verso forme più specificamente rivolte alla costruzione di particolari ambienti o paesaggi;
3. identificazione degli stessi obiettivi paesistici raggiungibili attraverso interventi diretti da parte di altri operatori pubblici e privati;
4. formulazione di indirizzi ai comportamenti pubblici e privati in relazione al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.
5. valutazione dei vincoli di carattere paesistico sia in relazione al loro potere cogente nei confronti delle aziende agricole operanti, sia in relazione alle possibili disponibilità di incentivi applicabili.

In conseguenza di ciò, l'identificazione e la disarticolazione delle componenti paesistiche “forti” nei territori del Parco è stata condotta operando un confronto tra obiettivi tecnico-agrari e obiettivi paesistici in modo da render chiare le opportunità e le condizioni di intervento.

2.5 Sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura nell'area del Parco

La tutela e gli incentivi per tutte le attività connesse all'agricoltura sono fra gli scopi del piano di settore, soprattutto considerando come obiettivo principale la tutela dei livelli di competitività delle aziende agricole del Parco.

Obiettivo del Parco sarà quindi offrire concrete possibilità per lo sviluppo delle attività suddette, e l'adeguamento alle nuove tecnologie produttive man mano che queste si renderanno disponibili.

La particolare tipologia del Parco, cioè il fatto di essere una zona ad alta produzione agricola, fa sì che esista una forte interconnessione tra il settore primario e le altre attività produttive, soprattutto col settore a valle dell'agricoltura, cioè quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. A tale proposito occorre premettere che può essere riduttivo considerare in stretta connessione l'industria alimentare o la distribuzione collocate nel milanese e l'agricoltura locale. Le dimensioni del mercato al consumo di Milano, da un lato, e la concentrazione economica del capoluogo lombardo, dall'altro, sono elementi tali da falsare un rapporto che volesse essere anacronisticamente "chiuso". Si può peraltro notare che in provincia di Milano si colloca non solo una gran parte dell'industria alimentare italiana, ma anche un'alta quota delle sedi della grande distribuzione. In molti casi vi è uno stretto legame di fornitura, come nel caso dell'industria lattiero-casearia da un lato e di quella mangimistica dall'altro. In altri tale legame è meno immediato ma comunque importante per una certa "cultura" d'impresa (processi imitativi e fenomeni di apprendimento collettivo) e per la vicinanza di settore.

Altre considerazioni possono essere fatte su altre attività economiche "indotte". Il riferimento è a quelle attività che nascono dall'agricoltura e che si collegano ad essa non seguendo i criteri propri della filiera produttiva, ma in funzione del reddito e delle nuove esigenze espresse dalla società, in particolare da quella metropolitana. Sono in fase di sviluppo, proprio a partire dalla base di supporto costituita dalle aziende agricole del territorio, attività come l'agriturismo, l'equitazione, le produzioni "biologiche" accanto alle più tradizionali vendite di prodotti agricoli direttamente effettuate al consumatore. L'insieme di queste attività rappresenta un fenomeno che, se incentivato nella crescita, sarà molto interessante in termini economici proprio in relazione all'affermazione del Parco.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, gli investimenti a cui si darà corso saranno volti a favorire lo sviluppo delle imprese agricole ed agroalimentari e la salvaguardia del reddito e dell'occupazione, in particolare finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. realizzazione di investimenti innovativi (anche attraverso finanziamenti comunitari, progetti LIFE ecc.);
2. applicazione di nuove tecnologie di produzione;
3. miglioramento e controllo della qualità;
4. orientamento della produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati o incentivazione alla creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola;
5. miglioramento e razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione, nonché dei processi di trasformazione;
6. protezione e tutela dell'ambiente;
7. miglioramento della presentazione e del confezionamento dei prodotti;
8. adozione di tecnologie finalizzate ad un migliore impiego o all'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
9. miglioramento e controllo delle condizioni igienico-sanitarie.

2.6 Incentivazioni delle attività agricole eco-compatibili

L'attività agricola svolta nel Parco non deve avere solo carattere produttivo, ma deve configurarsi anche come produzione di beni ambientali al servizio della collettività.

Compito del PSA è quindi anche quello di indicare le modalità di incentivazione e promozione di attività agricole eco-compatibili; in particolare si tratta di fornire i mezzi finanziari, da determinarsi in sede di predisposizione degli atti di programma dell'ente gestore, misure e proposte volte a sostenere la progressiva riduzione dell'impatto ambientale indotto dai mezzi di produzione dell'attività agricola, indirizzandola verso pratiche agronomiche ed uso di presidi sanitari compatibili con la salvaguardia dell'ambiente. Questo può avvenire non solo promuovendo iniziative finanziarie volte a sostenere pratiche agronomiche eco-compatibili, ma anche sostenendo tutto ciò che porta all'integrazione ed al raccordo tra l'attività produttiva agricola con quelle di tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica.

Si tratta quindi di rispettare, in sede di formulazione degli indirizzi tecnici necessari per l'esercizio delle attività colturali, le esigenze di conservazione della qualità ambientale. In tal senso, sarà necessario indicare le differenti formazioni vegetali presenti nel Parco e le relative forme di gestione attiva; inoltre si dovrà assicurare la continuità tra i biotopi naturali e seminaturali, anche potenziando ed estendendo le aree che si prestano alla creazione di corridoi ecologici.

Analogamente a quanto detto per la conservazione della vegetazione, uguale attenzione andrà posta nella salvaguardia della qualità dei corsi d'acqua presenti nel territorio del Parco.

Nelle proposte ed analisi relative alle tecniche colturali in cui sono implicate agenti chimici, o nel caso della gestione e negli studi di localizzazione degli allevamenti, si dovrà tener conto anche della vulnerabilità degli acquiferi, sia profondi che superficiali, particolarmente in casi critici.

3 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Con l'ausilio dei dati estratti dalla banca dati del Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano (SITPAS) e delle relative mappe tematiche prodotte, è possibile caratterizzare il territorio e il comparto produttivo agricolo del Parco dal punto di vista delle aziende, degli edifici rurali, delle colture, dei prodotti utilizzati per le coltivazioni, degli allevamenti, dei macchinari e delle infrastrutture. Le tabelle e le tavole, qui di seguito descritte, riassumono i caratteri dell'organizzazione della struttura agraria nel Parco.

3.1 Proprietà chimico-fisiche dei terreni

Per caratterizzare i suoli del Parco, si è fatto riferimento alle analisi del suolo raccolte presso la banca dati del Servizio suoli della Provincia. Tali dati (1734 bollettini analitici georeferenziati e relativi ai terreni della Provincia di Milano) sono stati elaborati con l'ausilio della geostatistica per permettere una descrizione continua e non puntuale, di tutta l'estensione dei terreni. Dall'analisi delle mappe generate con la geostatistica e che utilizzano i dati di analisi del suolo, emerge la caratterizzazione dei suoli del Parco Sud in termini di tessitura (tavola 1.1), pH, dotazione in sostanza organica, azoto totale, capacità di scambio cationico e fosforo.

Scheletro: si individuano tre aree distinte: una (sud Milano e Lodi) con scheletro <9%; una nell'ovest di Milano verso il Ticino, con scheletro tra 9% e 30%; una del nord-ovest Milano che ha più variabilità (ha più o meno tutte le classi, con prevalenza di quelle tra 0 e 24%). La dimensione di queste aree è dell'ordine di circa 25-50 km.

Sabbia: si distinguono aree molto sabbiose (contenuto di sabbia superiore al 45%) in prossimità del Ticino e parte nord-ovest dell'area provinciale (tavola 1.2).

L'area meno sabbiosa (valori quasi sempre < al 45%) si individua nella zona dei Comuni di Albairate –Morimondo, poi a sud e a sud est di Milano fino ad arrivare alla provincia di Lodi.

L'ordine di grandezza della dimensione di queste aree è analogo a quanto visto per lo scheletro (25-50 km).

Limo: aree di altissima presenza di limo si trovano nel nord-ovest, Brianza comasca e lecchese, con percentuali variabili dal 50 al 90% (tavola 1.3). Nell'area a sud di Milano e Lodi i valori oscillano dal 40% al 50%; i valori più bassi (<40%) si ritrovano nell'area vicina al Ticino.

Argilla: la maggior parte dei campioni analizzati presentava valori di argilla sotto il 25% e una grande parte sotto il 15% (tavola 1.4). Si evidenziano due fasce particolarmente basse (sotto il 10%) lungo il Ticino e nel nord-ovest della Provincia. Sembrano quindi potersi individuare tre fasce orientate nord-ovest/sud-est: una che segue l'area del Ticino (basso limo, alta sabbia), una che rientra all'interno dei confini della provincia di Lodi (media sabbia, medio limo), e una che tocca il nord Milano (alta sabbia, altissimo limo).

pH in acqua e in KCl

Per quanto riguarda il pH in acqua, si evidenziano delle fasce basiche in provincia di Lodi (orientate nord-ovest/sud-est) e nel nord-ovest di Milano-Como (tavola 1.5). Terreni acidi (5,5-6,0) diffusi nell'ovest e nell'est milanese, inframmezzata da molti terreni subacidi e neutri (6,1-7,2). Considerazioni analoghe al pH in acqua (tutto spostato di 1 punto in meno verso il basso) si possono fare per il pH in KCl (tavola 1.6).

Sostanza organica

Si rilevano aree con valori molto elevati (dal 3,5%, fino al 18%), nel nord Milano/Como in una fascia abbastanza stretta lungo il Ticino (tavola 1.7). Gli altri terreni risultano sufficientemente dotati di sostanza organica con valori generalmente compresi tra 1,5 e 2,5 %.

Azoto totale

Si rileva una grossa presenza di campioni che ricadono nella classe scarso o molto scarso (sotto gli 1,5 g/kg), diffusi su tutta l'area dei dati, intercalati da campioni con media dotazione (tavola 1.8). Campioni ricchi di azoto totale si rilevano nella fascia ovest parallela al Ticino e nella zona nord-est.

Capacità di scambio cationico (CSC)

La maggior parte dei campioni mostrano valori medi (10-20 meq/100 g) (tavola 1.9); sono diffusi anche i campioni con CSC bassa (0-10 meq/100 g) (tavola 1.9). Ridottissima la quota di quelli superiori a 20 meq/100 g, presente principalmente nel nord-ovest.

Fosforo assimilabile

La maggior parte dei terreni si collocano sopra la soglia di 20,6 ppm di P₂O₅ (considerata dal Laboratorio MAC come soglia di sufficienza per i terreni franchi e franchi limosi) (tavola 1.10). Numerosi terreni ricadono nella classe 20,6 - 39 ppm (dotazione media). La maggior parte, tuttavia, è marcatamente eccedente, con parecchi campioni che superano i 100 ppm. Mentre i terreni dotati o eccessivamente dotati sono distribuiti "omogeneamente" in tutto il territorio, quelli carenti sono concentrati in particolare nella zona a nord di Milano e in quella a sud-ovest (Albairate, Rosate).

Land Capability Classification (LCC)

Questo parametro ha l'obiettivo di valutare il suolo, ed in particolare il suo valore produttivo, ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale. La cartografia relativa è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche). La capacità d'uso dei suoli ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi. Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

La tavola 2 descrive la land capability derivante dalla classificazione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia (ERSAL, 1993).

3.2 Caratteristiche generali dei terreni agricoli: superficie agricola totale, superficie agricola utilizzata, colture e avvicendamenti praticati

SAT e SAU

La tabella sottostante riporta, aggregate per comune, il numero di aziende e la relativa Superficie Agricola Totale (SAT) e Utilizzabile (SAU) per i 61 comuni del Parco (dati ISTAT 2000).

Tab. 3.2.1 Aziende, superficie agricola totale e utilizzabile per i Comuni del Parco

Comune	Numero di aziende	SAT (ha)	SAU (ha)	Superficie comunale (ha)
Albairate	35,00	1.211,14	1.069,40	1.499,44
Arluno	56,00	479,07	418,00	1.240,31
Assago	6,00	337,19	328,47	819,75
Bareggio	63,00	408,55	392,91	1.124,97
Basiglio	5,00	588,41	558,38	852,48
Binasco	3,00	115,97	111,05	383,00
Bubbiano	15,00	143,09	125,47	295,76
Buccinasco	13,00	709,60	675,75	1.195,88
Calvignasco	6,00	213,10	189,64	185,26
Carpiano	17,00	1.676,03	1.538,80	1.721,62
Casarile	14,00	617,10	562,89	729,34
Cassina De' Pecchi	15,00	419,65	399,06	706,78
Cernusco Sul Naviglio	64,00	375,36	335,88	1.330,78
Cerro Al Lambro	15,00	920,57	797,11	1.015,03
Cesano Boscone	5,00	81,20	75,30	396,82
Cislino	36,00	1.142,89	1.008,57	1.467,04
Colturano	8,00	258,16	244,77	421,40
Corbetta	157,00	1.291,99	1.124,55	1.874,39
Cornaredo	20,00	227,18	201,71	1.107,01
Corsico	0	0	0	539,47
Cusago	19,00	646,57	617,91	1.157,35
Dresano	6,00	165,70	152,30	348,75
Gaggiano	31,00	1.900,61	1.781,21	2.663,94
Gorgonzola	66,00	599,30	567,03	1.065,17
Gudo Visconti	10,00	419,33	396,08	598,64
Lacchiarella	17,00	1.554,19	1.509,40	2.415,98
Liscate	17,00	508,92	477,20	937,66
Locate Di Triulzi	13,00	720,13	664,80	1.234,97
Mediglia	36,00	1.787,81	1.633,83	2.196,09
Melegnano	8,00	340,53	303,73	495,36
Melzo	16,00	585,25	565,81	961,79
Milano	144,00	3.914,72	3.577,44	18.174,86
Noviglio	18,00	1.752,60	1.657,80	1.559,99
Opera	3,00	258,86	241,63	752,27
Pantigliate	4,00	560,73	540,70	570,76
Paullo	11,00	576,29	534,80	897,66
Pero	4,00	53,60	53,60	500,95
Peschiera Borromeo	16,00	574,06	538,67	2.348,09
Pieve Emanuele	7,00	434,07	404,28	1.305,84
Pioltello	13,00	368,26	340,56	1.321,56

Pregnana Milanese	4,00	80,97	75,57	491,72
Rho	38,00	718,43	677,53	2.241,60
Rodano	20,00	1.245,34	1.179,50	1.290,26
Rosate	23,00	1.250,57	1.177,50	1.866,96
Rozzano	4,00	316,60	269,60	1.227,41
San Donato Milanese	6,00	194,65	177,67	1.282,48
San Giuliano Milanese	27,00	1.609,88	1.516,80	3.059,50
Sedriano	24,00	413,13	392,02	779,58
Segrate	8,00	262,51	249,64	1.725,26
Settala	26,00	1.111,05	1.043,03	1.747,54
Settimo Milanese	17,00	393,99	364,63	1.081,81
Trezzano Sul Naviglio	4,00	466,24	417,99	1.079,68
Tribiano	10,00	517,66	495,36	695,39
Vanzago	13,00	380,42	308,67	612,89
Vermezzo	9,00	476,78	451,00	612,98
Vernate	30,00	1.332,44	1.250,50	1.467,72
Vignate	16,00	408,85	394,80	866,99
Vittuone	14,00	285,35	244,84	597,28
Vizzolo Predabissi	10,00	734,16	695,77	571,42
Zelo Surrigone	8,00	333,48	303,75	443,59
Zibido San Giacomo	26,00	1.603,33	1.513,57	2.459,31
TOTALE	1.349,00	43.073,61	39.916,23	86.615,58

Colture

La tabella 3.2.2 raggruppa, per i 61 comuni del Parco, gli ettari complessivi investiti con le principali colture agrarie. Per ciascuna categoria colturale sono anche indicati gli ettari complessivi presenti in tutto il Parco; si nota la netta prevalenza del mais, seguito dal riso e dai prati (dati provengono dalle dichiarazioni Politica Agraria Comunitaria, PAC, dell'anno 2002).

La tavola 3 "colture PAC 2002" mostra la distribuzione e l'ubicazione delle particelle con le rispettive colture coltivate, così come dichiarate nella PAC del 2002. Per una migliore leggibilità della carta, le colture sono state qui raggruppate in categorie più generiche a partire dalle voci specifiche presenti nella domanda PAC: ad esempio la voce "cereali autunno vernini" raggruppa orzo, frumento, segale, farro etc. Si può quindi osservare come varia la distribuzione delle colture nelle diverse aree del Parco; ad esempio risalta la prevalenza del riso nell'area sud ovest del Parco e dei prati stabili nella zona ad est.

Avvicendamenti colturali

La tabella 3.2.3 riporta il dato degli avvicendamenti colturali nell'ambito dei diversi comuni del Parco.

La tavola 4 degli avvicendamenti mostra l'ubicazione delle particelle interessate dai vari avvicendamenti presenti in legenda e sono relativi ai rilievi fatti in azienda nel triennio 1999-2002. A differenza del dato sulle colture, che è relativo ad un singolo anno specifico, l'informazione relativa agli avvicendamenti meglio risponde al quesito sugli orientamenti produttivi del Parco, descrivendo la successione colturale che si ripete nel tempo sui terreni considerati. Si noterà allora che non tutti i terreni investiti a riso nella PAC 2002, sono delle monosuccessioni di riso, ma sono in realtà delle successioni di riso e cereali, con indubbia diversità d'impatto sull'agroecosistema.

Tab. 3.2.2 Colture praticate e rispettive superfici espresse in ettari

Comune	Mais	Riso	Frumento e altri cereali	Prati da vicenda ed altre utilizzazioni foraggere	Soia	Set-aside	Arboree	Prati stabili e pascoli	Fabbricati e tare	Orticole e floricole	Altro	TOTALE (ha)
Albairate	668,09	91,02	64,29	18,47	30,43	65,40	7,08	94,56	16,87	0,89	11,23	1068,33
Arluno	210,44		121,94	5,54	32,99	36,55	11,09	68,95	6,39	0,11	20,40	514,40
Assago	95,29	162,88	8,99		27,27	20,01	3,57	24,17	5,35	1,63	0,08	349,24
Bareggio	297,07		61,76		0,99	42,53	3,56	68,29	1,78		0,45	476,43
Basiglio	32,31	420,36	9,48	2,00		30,68	12,22	0,39	10,51	1,02	0,73	519,70
Binasco	3,53	130,62			5,88	9,13	1,67	2,43	0,25			153,51
Bubbiano	84,68	2,10	8,07			11,27		18,21	0,64			124,97
Buccinasco	199,26	84,34	27,49	21,90	37,24	40,17	4,03	94,09	15,70	0,24	0,02	524,48
Calvignasco	21,10	65,06		2,63		6,24	0,57	19,51	1,54		0,37	117,02
Carpiano	527,18	518,97	27,61	0,70	79,06	72,37	7,30	103,83	43,92	1,72	4,44	1387,10
Casarile	75,92	411,71	9,29		28,87	8,36	2,10	11,12	4,41		0,55	552,33
Cassina de' Pecchi	243,74		0,06	2,04		13,83	1,08	52,72	7,39		9,35	330,21
Cernusco sul Naviglio	77,24		32,42	2,02	9,25	12,85	0,35	90,48	2,83	5,06	3,23	235,73
Cerro al Lambro	478,86	10,74	4,18	12,21	42,71	63,77	3,29	86,62	31,00	0,24	4,55	738,17
Cesano Boscone	55,55		18,59				0,49	16,78	0,86			92,27
Cislano	612,88	187,14	68,20	4,42	43,78	94,88	61,99	66,48	18,91	4,76	15,09	1178,53
Colturano	198,38		15,10		5,44	13,73	2,21	14,42	5,74	0,11	12,69	267,82
Corbetta	623,64	1,69	90,76	11,55	16,24	58,94	39,96	100,69	15,17	0,12	26,40	985,16
Cornaredo	178,41		29,32	5,83		26,58	5,25	39,49	1,63	2,50	13,47	302,48
Corsico	37,33					1,64		12,51	0,85			52,33
Cusago	504,79	21,98	76,08		16,37	61,30	13,69	63,78	8,24	0,52	0,57	767,32
Dresano	161,85	2,27	3,48	1,06	17,15	22,40	1,50	23,98	3,29	0,03	0,19	237,20
Gaggiano	424,87	1282,34	32,48		54,92	46,88	9,17	108,41	12,42	1,76	1,58	1974,83
Gorgonzola	238,11		16,65	4,81	13,55	14,73	2,41	133,00	6,02	1,02	26,84	457,14
Gudo Visconti	59,50	321,24	2,82			11,38	0,61	37,34	4,02	1,51	13,35	451,77
Lacchiarella	391,73	1079,65	26,07	0,31	55,39	51,49	18,12	24,61	20,42	0,65	5,86	1674,30
Liscate	427,19		14,67	10,54	20,73	58,92	2,81	71,93	10,62		20,42	637,83
Locate di Triulzi	419,66	180,77	17,71	33,86	70,79	87,30	10,08	65,77	28,37	2,68	13,26	930,25

Mediglia	895,20		86,70	7,31	87,94	114,88	16,85	370,79	29,06	3,49	26,84	1639,06
Melegnano	90,00		9,10		7,20	11,33	1,36	0,86	4,31	0,30	0,97	125,43
Melzo	220,54			1,45	0,50	16,92	2,39	153,49	11,42	1,04	3,87	411,62
Milano	1085,14	600,18	306,88	25,60	107,12	229,93	26,33	234,28	77,05	7,71	140,67	2840,89
Noviglio	168,51	988,14	10,34		7,75	18,69	11,93	61,20	16,07	1,06	14,56	1298,25
Opera	113,90	177,34			21,33	26,47	3,79	8,35	9,32	1,29	6,37	368,16
Pantigliate	195,94		22,86	0,06	98,71	37,49	3,37	15,24	5,98	0,34	22,11	402,10
Paullo	398,93		6,99	4,03	30,32	48,03	9,34	72,55	16,72	0,20	24,96	612,07
Pero	38,04		6,43		0,28	0,81	0,11	19,67				65,34
Peschiera Borromeo	528,85		77,14	16,11	67,47	93,24	3,92	133,55	20,50	0,62	7,53	948,93
Pieve Emanuele	111,39	242,90	36,63	5,83	87,35	33,87	1,79	17,92	16,86	0,28	0,26	555,08
Pioltello	244,46		43,40	0,72	26,53	64,16	2,41	70,42	12,40	1,79	13,23	479,52
Pregnana Milanese	47,27		3,41			0,96	0,45	41,66	0,67			94,42
Rho	327,44		25,82	3,43	17,46	53,88	11,75	45,44	5,15	3,80	15,70	509,87
Rodano	494,67	14,10	80,18	9,36	19,56	48,31	25,72	106,19	16,70	0,41	54,23	869,43
Rosate	266,42	1068,81	12,68			38,49	6,24	82,60	10,11	1,01	1,18	1487,54
Rozzano	127,34	84,14			73,32	11,02	5,05	16,29	5,49	0,06	3,37	326,08
San Donato Milanese	269,23	50,91			38,90	35,26	4,39	18,54	5,87	4,27	13,54	440,91
San Giuliano Milanese	1061,37	178,25	94,22	14,12	150,66	169,27	12,28	122,26	61,40	2,98	59,36	1926,17
Sedriano	159,39		70,38	10,55		23,05	3,35	70,40	5,80	14,28	22,14	379,34
Segrate	172,90		30,71	1,81	24,15	35,70	0,78	13,12	3,14		0,34	282,65
Settala	610,15		62,99	32,18	72,29	93,00	11,02	208,95	17,60	32,48	36,95	1177,61
Settimo Milanese	170,75		101,08			22,69	6,44	86,83	1,10	0,02	2,94	391,85
Trezzano sul Naviglio	229,32	88,93	21,30	4,85		28,13	14,26	29,25	4,71		2,13	422,88
Tribiano	271,71		8,52	0,20	32,81	37,21	3,45	63,42	11,69	0,77	1,81	431,59
Vanzago	130,97		57,74		1,50	19,46	6,30	42,88		2,43	0,86	262,14
Vermezzo	162,15	193,31	9,26	13,80		8,43	1,23	43,13	10,63	0,30	0,56	442,80
Vernate	274,53	618,92			127,62	57,99	22,00	12,28	17,55	0,86	16,49	1148,24
Vignate	317,81	5,37	9,36			22,94	1,59	129,09	11,67	0,36	0,27	498,46
Vittuone	142,97		16,39	14,77		23,21	5,31	46,83	3,14	1,68	0,27	254,57
Vizzolo Predabissi	226,06	19,24			40,19	19,94	3,39	23,27	12,41	0,81	37,26	382,57
Zelo Surrigone	58,65	254,58	5,39		13,60	10,54	1,02	21,54	8,21	0,04		373,57
Zibido San Giacomo	377,01	1139,82	14,82	26,43	67,02	53,47	9,25	137,88	34,52	6,12	12,18	1878,52
TOTALE (ha)	17337,61	10699,82	2018,23	332,50	1830,63	2492,10	465,06	4034,73	752,39	117,37	748,07	40828,51

Tab. 3.2.3 Avvicendamenti colturali e loro superficie in ettari

Comune	Cereali e riso	Cereali	Altro	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbustive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	Totale
Albairate	187,78	345,80		20,43	101,37	24,05			1,00	9,26	139,68	124,50	21,63	975,49
Arluno		25,19			9,35									34,54
Assago	168,11	5,73			7,18					49,20				230,22
Bareggio		174,82			68,81						39,50			283,13
Basiglio	298,92	18,44				29,14				149,68		72,21		568,39
Binasco	90,87	33,46		2,33						70,87				197,53
Bubbiano		79,96		8,09	8,82	0,30					14,90	5,55		117,62
Buccinasco	73,17	65,53		0,61	44,42		42,92			47,08	235,37		22,45	531,55
Calvignasco	43,45	33,08		2,51								0,58	11,18	90,80
Carpiano	799,15	144,79		15,42	98,73	16,17	27,23			277,11	61,66	102,27		1.542,53
Casarile	263,61	16,60		1,52	7,53					10,89		26,87		327,01
Cassina De'Pecchi		87,17		10,20	30,14		6,67			30,73	41,33			206,24
Cerro al Lambro	147,77	268,17		26,69	100,33	1,37				256,49	144,71	28,92	11,76	986,21
Cesano Boscone		29,77		2,20	14,41		4,77					71,87		123,02
Cislano	70,59	430,69	48,34		51,09	16,58		4,63			159,74	50,09		831,75
Colturano		162,69		3,96	21,97						54,93		11,43	254,98
Corbetta	54,93	421,85		48,45	92,54	38,58	21,41	0,65	0,33	76,37	3,00	49,80	7,35	815,26
Cornaredo		22,53			17,88			12,23			10,68	34,92	9,01	107,25
Cusago	21,98	254,54			71,11		12,07			128,08	114,69	43,10	13,11	658,68
Dresano		72,67		3,40	26,47									102,54
Gaggiano	1.133,79	186,67		7,00	59,23	3,08	32,82		5,28	56,69	98,61		83,50	1.666,68
Gorgonzola		125,66		7,49	120,15		24,52			69,43				347,25
Gudo Visconti	346,67	3,91		0,54	25,92							13,14		390,18
Lacchiarella	1.217,08	228,53		36,65	24,20	7,00	154,50			12,10				1.680,06
Liscate		188,59		22,10	76,12	9,07			0,56	239,28				535,72
Locate di Triulzi	419,76	95,55		5,02	67,10	0,71	5,87			192,17		157,77	104,82	1.048,77
Mediglia		204,47		14,32	224,76	12,63	19,49	30,38		437,26	123,38	97,34	45,96	1.209,99
Melegnano	45,41	80,78		3,78	12,54	0,36				11,48	27,29	134,80		316,43
Melzo		137,78		3,46	153,89	9,39				55,87	33,15	52,50	37,08	483,12
Milano	831,78	834,68		53,76	187,27	11,45	37,53	3,52	0,49	775,04	117,31	1,38	150,36	3.004,58
Noviglio	982,46	159,34		6,55	53,85	14,92	11,34			450,41		27,44	1,00	1.707,31
Opera	229,73	35,74			15,26	2,71								283,44
Pantigliate		46,45		43,95	39,26		42,10			470,43				642,19

Comune	Cereali e riso	Cereali	Altro	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbustive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	Totale
Pantigliate		46,45		43,95	39,26		42,10			470,43				642,19
Paullo		113,20		11,32	88,13		12,66			132,44	38,49	49,49	65,76	511,49
Pero		19,69			16,63									36,32
Peschiera Borromeo		92,55		15,54	82,80		75,37			345,40			104,55	716,21
Pieve Emanuele	261,95			2,46	0,56							71,44		336,41
Pioltello		44,38			17,19					53,43				115,00
Pregnana Milanese		3,61		1,00	18,50						49,92	27,62	6,67	107,32
Rho		157,81		18,80	15,43	10,25				13,01				215,30
Rodano		133,69		18,88	87,95					130,38	170,33	60,34	3,30	604,88
Rosate	776,91	11,52			91,06	0,45	12,07			19,13	115,06		2,92	1.029,12
Rozzano	100,14	43,02			0,11	18,59	10,47			303,49				475,82
San Donato Milanese	42,29	26,57		14,86	18,92		22,13	1,30		69,92				195,99
San Giuliano Milanese	66,09	258,29		24,09	59,73	1,94		2,50	1,03	359,88		28,01	89,11	890,67
Sedriano		39,45			50,82			41,97		46,91	124,87		94,58	398,60
Segrate		8,64			8,91									17,55
Settala		234,26		28,67	277,02		25,17	65,56		222,71		73,30	11,20	937,89
Settimo Milanese		50,85			77,86		62,49			7,43	67,54	55,35	5,08	326,60
Trezzano sul naviglio		71,65		38,70	20,29						272,60	58,62		461,86
Tribiano		45,31		8,19	39,41					253,19	36,48			382,58
Vanzago		52,09			6,85						48,29			107,23
Vermezzo	94,21	22,01		8,78	46,31						63,63	50,93	33,24	319,11
Vernate	661,78	81,55		4,01	31,07	14,79	9,62		2,00	371,82				1.176,64
Vignate		65,92		1,58	111,14	0,65				39,14	54,24	70,19		342,86
Vittuone		77,05			26,62							92,90	8,45	205,02
Vizzolo Predabissi	53,10	134,77		15,75	23,33		54,42			82,17		35,01		398,55
Zelo Surrigone	235,72	34,38		5,76	36,99	0,21						24,87		337,92
Zibido San Giacomo	1.004,76	84,91		0,82	93,86	0,37		3,17		6,07	34,46	72,97	80,02	1.381,41
Totale	10.723,96	6.928,81	48,34	569,64	3.179,19	244,76	727,64	165,91	10,69	6.332,45	2.495,84	1.866,09	1.035,52	34.328,83

3.3 *Uso del suolo*

La tavola 5 “uso del suolo” sovrappone i dati provenienti dal DUSAF (destinazione dell’uso dei suoli agricoli e forestali), che suddivide i seminativi, le legnose agrarie, i prati, i boschi, la vegetazione naturale, le aree sterili, le aree idriche, le aree urbanizzate e le aree non fotointerpretabili, con altri dati che meglio specificano alcune categorie già contenute nel DUSAF, ovvero la banca dati del Parco sulle marcite (2000) e la banca dati del Parco le siepi e filari (1999). Allo scopo di specificare meglio la descrizione del territorio per tutte quelle aree non soggette ad uso agricolo, sono inoltre state sovrapposti alcuni temi del PTC che individuano le riserve naturali, i parchi urbani, gli impianti sportivi (golf), le cave attive e le cave cessate, e le aree in abbandono o soggette ad uso improprio. A completamento dell’informazione sono stati inoltre evidenziati gli strati relativi agli specchi d’acqua ed al reticolo irriguo.

3.4 *Risorse idriche*

La salvaguardia dell’attività agricola parte dalla constatazione che questa nel Parco è in gran parte caratterizzata da strutture, ordinamenti produttivi, produzioni ed organizzazioni aziendali che ne assicurano la competitività nei confronti delle altre aree produttive.

Uno dei fattori che garantiscono tali livelli produttivi è la presenza delle risorse idriche.

Il sistema di irrigazione maggiormente utilizzato è quello per scorrimento, classico della pianura irrigua lombarda. Questo metodo prevede che l’acqua immessa nel campo scorra in modo costante e sotto forma di velo continuo: sulla parte alta del campo corre l’adacquatrice, fossetto adduttore dell’acqua, sulla parte bassa il cavo colatore adibito alla raccolta e all’allontanamento dell’acqua in eccesso. Oltre a richiedere una sistemazione superficiale dei terreni accurata questo metodo richiede notevoli portate.

I problemi relativi all’irrigazione dell’area del Parco sono fondamentalmente di due tipi e riguardano sia la quantità che la qualità delle acque irrigue. Si presentano in modo diverso da zona a zona, a volte distintamente, a volte combinati e richiedono tipi di intervento mirati, in grado di risolvere la specificità delle diverse situazioni, legate alla particolarità dei luoghi, alla struttura della rete irrigua, alla conformazione geomorfologica dei suoli.

La Provincia di Milano ha messo a punto la cartografia informatizzata del reticolo irriguo presente sul territorio, SIAS (Sistema Informativo Acque Superficiali) suddiviso in temi: fiumi o torrenti naturali; rete del Canale Villoresi; rogge derivate dai Navigli; canali tombinati; fontanili e rogge facenti capo al sistema dei fontanili.

Per rappresentare nel dettaglio i bacini irrigui degli adduttori principali (Adda, Canale Villoresi, Lambro Meridionale, Lambro Settentrionale, Muzza, Muzzetta, Naviglio di Bereguardo, Naviglio Grande, Naviglio Martesana, Naviglio Pavese, Olona, Redefossi, Scolmatore Nord-Ovest, Seveso; Torrente Molgora, e Roggia Vettabbia) è possibile fare riferimento alla carta elaborata a partire dai dati del SITPAS (tavola 6) che collega le particelle catastali ai canali dai quali viene presa l’acqua di irrigazione per le coltivazioni.

Da questa mappa se ne deriva una seconda (tavola 7) che consente di associare la qualità delle acque dei canali principali al reticolo minore e alle particelle; la qualità dei corsi principali è quella definita ai sensi del D.Lgs. 152/99 (i dati sono aggiornati al 1999) per i seguenti corsi d’acqua: Adda; Fiume Olona; Fiume Ticino; Lambro Meridionale; Lambro Settentrionale; Molgora; Redefossi; Seveso; Vettabbia.

La maggior parte dei terreni riceve acqua di qualità buona (zona ovest del Parco) o sufficiente (zona est), l’area compresa tra Fiume Lambro Settentrionale e il Lambro Meridionale è quella che presenta la peggiore qualità, dato che deriva in massima parte dal bacino irriguo della Roggia Vettabbia.

3.5 Patrimonio edilizio rurale

Il Parco possiede una banca dati del patrimonio edilizio rurale che è il risultato dell'integrazione delle informazioni provenienti dalle banche dati "Archivio informatizzato degli edifici e dei complessi rurali del Parco Agricolo Sud Milano" dell'Osservatorio Paesistico Provinciale (Giugno 1995), da quella dello studio "Applicazione della metodologia volta a favorire e guidare il riutilizzo dei fabbricati esistenti nel Parco Agricolo Sud Milano" dell'Istituto di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano (Luglio 1997), del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP (Settembre 2002) e della banca dati SITPAS (1999-2002).

Nella tabella 3.5.1, in allegato B, sono riportate le cascine storiche, così come proposto dallo studio dell'Istituto di Ingegneria Agraria dell'Università degli Studi di Milano, presenti nel territorio del Parco suddivise per comune di ubicazione e per ogni complesso è indicata l'informazione relativa allo stato di manutenzione.

Le informazioni provenienti dalla banca dati SITPAS vanno ad integrare questi dati aggiungendo i complessi rurali posti al di fuori dei confini del Parco, ma con terreni di pertinenza all'interno dello stesso (tavola 8). Nella tavola sono inoltre indicate anche le sedi delle aziende agricole prive di un centro aziendale propriamente detto, cioè costituito da una cascina o un complesso moderno, che sono, quindi, riferite all'abitazione del conduttore o all'ufficio legale incaricato della sua gestione.

Nel territorio del Parco sono state censite circa 800 aziende agricole attive, alle quali sono riferiti circa 1000 centri aziendali che sono stati georeferenziati e sono quindi facilmente individuabili sul territorio. Il numero dei centri aziendali è superiore alle aziende in quanto sono state rilevate alcune aziende di dimensioni considerevoli caratterizzate dall'aver due o più centri aziendali. C'è da precisare che è presente anche il contrario, ovvero aziende agricole operanti nello stesso centro aziendale perché derivanti dalla suddivisione (fratelli o più in genere parenti) di un'unica azienda.

Sul totale delle aziende agricole censite, tabella 3.5.2 e tavola 8, l'86% delle aziende ha come centro aziendale la tipica cascina lombarda (84%) e/o nuclei storici (2%) costituiti da una o più cascine affiancate da un nucleo abitativo conglomerato ad esse.

Tabella 3.5.2 Complessi rurali: tipologie

Tipo di complesso rurale	% sul totale
Cascina	84
Nuclei di interesse storico paesistico	2
Edificio singolo	8
Complesso agricolo moderno	6

L'agricoltura del Parco è quindi strettamente legata alla tipologia costruttiva della tradizionale cascina lombarda. Le strutture di questa, però, sono incompatibili con le esigenze dell'agricoltura moderna, sempre più bisognosa di spazi idonei ad accogliere macchine operatrici di grandi dimensioni, e quindi è normale trovare i vecchi edifici, non più utilizzati per l'attività agricola, in stato di abbandono o convertiti ad altri utilizzi. Parimenti si osservano moderne strutture, costruite negli ultimi 30 anni ed utilizzate per l'allevamento e il ricovero dei macchinari sorgere adiacenti o in prossimità della cascina storica.

I complessi agricoli moderni (6%), e cioè costruiti ex novo negli ultimi 40-50 anni, sorgono in numero modesto e nella maggior parte dei casi derivano dal fatto che la cascina sede dell'attività è stata convertita in residenziale o addirittura demolita per fare spazio a nuove abitazioni o a qualche grande opera.

La tabella successiva (tab. 3.5.3) permette di valutare la vicinanza delle cascine con i centri abitati.

Tabella 3.5.3

Localizzazione cascine	% sul totale
Cascine afferenti a un nuclei abitato	32
Cascine isolate	68

Sebbene la posizione del 68% dei centri aziendali sia definita come isolata si può parlare di un isolamento “relativo”, poiché la distanza effettiva con un centro urbanizzato è spesso assai ridotta. Ciò è riscontrabile anche dai dati delle tabelle 3.5.4 e 3.5.5, dove il 65% dei complessi rurali è allacciato alla rete idrica comunale e il 31% dispone di un allacciamento alla fognatura.

Tabella 3.5.4

Fornitura acqua potabile	% sul totale
Allacciamento alla rete idrica	50
Pozzi privati	35
Allacciamento alla rete + pozzi	15

Tabella 3.5.5

Scarichi civili	% sul totale
Allacciamento alla fognatura	31
Fossa biologica o pozzo perdente	69

Lo stato di manutenzione delle cascine (tabella 3.5.6 e tavola 9) relativo al censimento dell’Istituto di Ingegneria Agraria dell’Università degli Studi di Milano ed aggiornato con i dati del SITPAS, è “più che sufficiente” per più del 77% dei complessi rurali. Ciò sottolinea un’attenzione particolare al patrimonio edilizio da parte degli agricoltori, che, sebbene non sempre utilizzino i fabbricati per la loro attività, tengono in particolar modo alla loro salvaguardia malgrado l’investimento spesso sia improduttivo ai fini dell’attività agricola. Si sottolineano però anche delle gravi emergenze che riguardano dei complessi storici di particolare rilievo che vertono in pessime condizioni di degrado ed abbandono, non sempre, infatti, tali i fabbricati sono strutture marginali, di piccole dimensione e prive di interesse, ma ci sono delle emergenze che riguardano complessi di notevole valore storico.

Tabella 3.5.6

Stato di manutenzione delle cascine censite	% sul totale
Pessimo	7
Mediocre	16
Sufficiente	10
Discreto	26
Buono	25
Ottimo	16

La maggior parte delle aziende che producono granella (mais, frumento, riso, soia) sono dotate di magazzini per il loro stoccaggio, circa il 58% sul totale delle aziende ; spesso questi magazzini sono ricavati da vecchie strutture non più in uso (sili di tipo cremasco, portici, edifici per la residenza di salariati, ex stalle), oppure sono sili di lamiera di moderna concezione dotati di tramogge per il carico e lo scarico in automatico.

La presenza dei magazzini caratterizza l'83% delle aziende risicole poiché il riso è soggetto a fluttuazioni di prezzo durante l'anno e gli agricoltori lo conservano in azienda con l'intento di realizzare il miglior prezzo.

3.6 Le imprese agricole

L'agricoltura rappresenta l'elemento centrale del Parco per i molteplici elementi che la interconnettono con la funzione e la struttura del Parco stesso. Essa, peraltro, è un'attività economica di grande rilievo e deve essere quindi considerata anche sotto questo aspetto, in particolare per tener conto del fatto che la sua permanenza e valorizzazione appaiono strettamente connesse alla presenza degli agricoltori e che questi ultimi sono soggetti economici che traggono dall'attività agricola il loro reddito. Il mancato adeguamento, o l'eventuale contrazione, di quest'ultimo rappresenterebbe dunque un fattore negativo nei confronti sia delle categorie agricole che, a ricadere, dell'intero ambiente rurale e delle sue componenti sociali. In questo senso, dunque, si impone un'attenta considerazione del ruolo economico dell'attività agricola in vista dell'individuazione delle modalità di potenziamento che il PSA si pone come obiettivo. L'agricoltura attuata nell'area del Parco è un'attività tecnologicamente avanzata e i livelli di produttività tecnica misurati su parametri fisici (come le rese ad ettaro delle varie produzioni o le quantità di latte a capo) mostrano che essa attualmente si trova in una posizione di assoluta competitività con quelle delle migliori aree produttive della Regione.

Sul territorio del Parco si trovano ubicate nei 61 Comuni circa 1349 aziende agricole (dati ISTAT 2000).

Dal censimento del SITPAS è possibile suddividere, in prima approssimazione, le aziende censite, circa 800, in classi di dimensioni e notare che la maggior parte delle aziende ha una superficie variabile tra i 10 e i 50 ettari (tabella 3.6.1).

Tabella 3.6.1 Superfici delle aziende agricole

Classi dimensionali (espresso in ettari)	N° aziende
D < 10	131
10 <D> 50	365
50 <D>100	200
100 <D>200	79
D > 200	32

Quasi la metà delle aziende ha un indirizzo produttivo zootecnico con coltivazioni di foraggi o/e cereali, l'altro 40% coltiva cereali (tabella 3.6.2).

Tabella 3.6.2. Indirizzo produttivo delle aziende agricole

Indirizzo produttivo	% sul totale
Zootecnico e/o cerealicolo e/o foraggero	47,4
Cerealicolo	39,2
Cerealicolo/foraggero	7,6
Altro	4,1
Foraggero	0,7
Zootecnico e altro	0,5
Zootecnico	0,4

Le principali produzioni derivanti dall'attività agricola del Parco sono cereali da granella (riso e mais) e foraggi (mais trinciato insilato, fieno di prato) per l'allevamento dei capi animali (tabella 3.6.3 e tavola 8 e 9).

Tabella 3.6.3. Principali coltivazioni nel Parco (dati PAC 1999/2002)

Colture	% media 1999/2002
Mais	40,6
Riso	25,7
Prati stabili e pascoli	9,9
Cereali autunno-vernini	6,7
Set-aside	5,9
Soia	4,1
Colture arboree	1,2
Altre foraggere e insilati	0,7
Altro	0,5
Barbabietola	0,5
Leguminose da granella	0,2
Orticole e floricole	0,3
Oleaginose	1,6
Altri cereali	0,1

3.7 Tipologia e dimensione degli allevamenti

All'interno dell'area del Parco il rapporto fra la compente vegetale e animale della produzione lorda vendibile (Plv) è di circa uno a uno.

La maggior parte degli allevamenti sono di dimensioni contenute e disposti sul territorio in modo omogeneo e comunque tale da evitare grosse concentrazioni (tavola 10.1). Si rilevano grossi allevamenti soprattutto di suini, anche se in numero molto limitato. Riguardo gli allevamenti di bovine da latte circa il 60% di questi è caratterizzato da un numero di capi totale inferiore a 200 e solo il 16% raggiunge dimensioni di 300-500 capi totali. Anche per i bovini da carne le dimensioni degli allevamenti sono contenute e l'85% di essi non supera i 100 capi e ben il 70% non arriva a 50 capi, ciò ad indicare come questo tipo di allevamento sia diffuso nelle piccole aziende a conduzione familiare. Queste si trovano soprattutto nella zona di nord-ovest, caratterizzata appunto da numerose aziende di piccole dimensioni dove è assai diffuso l'allevamento di un numero modesto di animali (spesso inferiore a 10 capi).

L'allevamento suinicolo è rappresentato da pochi allevamenti, ma di considerevoli dimensioni, alcuni dei quali raggiungono dimensioni di 6000-7000 capi.

Mentre asinini, ovi-caprini, equini e cunicoli sono poco rappresentati (tavola 10.2), un accenno va fatto per gli allevamenti di ovaiole, che, sebbene anch'essi poco presenti, in quattro casi superano i 2000 capi e due di questi arrivano rispettivamente 30000 e 60000 unità.

All'interno del complessivo "mix produttivo", la produzione di maggiore importanza sia quella lattiera che rappresenta poco meno del 60% della Plv zootecnica e circa il 40% di quella complessiva.

In tabella 3.7.1 è riportato il numero di capi, presenti negli allevamenti del Parco, raggruppati per comune di ubicazione e tipologia di allevamento (dato ISTAT 2000).

Tabella 3.7.1 Allevamenti presenti nel Parco

Comune	Avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Struzzi	Suini
	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi
Albairate	1.247	1.538	-	15	5.188	7	-	5	52
Arluno	6.226	542	-	4	714	32	-	-	781
Assago	-	20	-	-	-	-	-	-	-
Bareggio	80	583	-	-	8	17	-	-	20
Basiglio	-	55	-	-	-	15	-	-	-
Bubbiano	-	104	-	-	-	-	-	-	-
Buccinasco	250	1.055	-	-	-	21	-	-	-
Calvignasco	-	50	-	-	-	1	-	-	6
Carpiano	10.285	2.762	-	-	29	9	6	-	1
Casarile	441	233	-	-	308	94	-	-	24
Cassina De' Pecchi	184	849	-	3	104	1	-	-	213
Cernusco Sul Naviglio	130	572	-	5	36	13	-	-	153
Cerro Al Lambro	-	1.283	-	-	-	15	-	-	5.512
Cesano Boscone	-	261	-	-	-	3	-	-	4
Cislino	14.585	1.433	-	-	4.905	15	-	36	179
Colturano	-	337	-	-	-	24	-	-	1.724
Corbetta	2.351	2.108	-	10	620	16	-	-	8.608
Cornaredo	743	585	-	4	26	4	3	-	919
Cusago	-	679	-	-	-	-	-	-	-
Dresano	16.000	257	-	-	-	-	-	-	-
Gaggiano	7.000	1.255	-	-	-	-	-	-	-
Gorgonzola	-	777	-	-	-	29	-	-	26
Gudo Visconti	50	319	-	-	-	10	-	-	1.963
Lacchiarella	-	633	-	-	34	20	-	57	2.800
Liscate	684	244	-	-	162	10	-	-	4.452
Locate Di Triulzi	-	1.735	-	-	-	-	-	-	-
Mediglia	71.100	4.505	-	-	-	3	-	-	6.594
Melegnano	-	298	-	-	-	-	-	-	5.580
Melzo	-	1.001	-	-	-	25	-	-	100
Milano	6.905	2.179	-	7	102	188	44	-	105
Noviglio	33	769	-	-	4	-	-	-	1.300
Opera	-	300	-	-	-	-	-	-	-
Pantigliate	-	-	-	-	-	-	-	-	1.142
Paullo	150	1.784	-	-	70	15	-	-	4.925
Pero	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Peschiera Borromeo	200	854	-	-	-	28	-	-	-
Pieve Emanuele	10	518	-	-	-	10	-	-	-
Pregnana Milanese	-	330	-	-	-	-	-	-	-
Rho	458	925	-	5	62	-	-	-	6
Rodano	30.105	1.049	-	-	50	11	2	-	3
Rosate	67	1.077	-	-	-	68	-	-	-
San Donato Milanese	170	56	-	-	-	25	-	-	-
San Giuliano Milanese	197	1.896	-	-	13	3	-	-	902
Sedriano	328	1.079	-	3	90	2	-	-	21
Segrate	81	109	-	6	22	-	-	-	-
Settala	16.225	1.388	-	-	154	1	-	-	9
Settimo Milanese	150	891	-	-	56	3	-	-	18
Trezzano Sul Naviglio	84	954	-	15	43	-	-	-	-
Tribiano	513	857	-	-	79	12	-	-	1.263
Vanzago	-	252	-	-	-	2	-	-	-
Vermezzo	-	903	-	-	-	-	-	-	15
Vernate	33.245	50	-	2	-	-	-	-	90
Vignate	20	821	-	-	31	25	-	-	-
Vittuone	450	539	-	-	65	5	-	-	47
Vizzolo Predabissi	32	285	-	-	-	-	-	-	-
Zelo Surrigone	70	323	-	2	10	-	-	-	-
Zibido San Giacomo	60	1.673	-	13	-	3	-	-	80
TOTALE	220.909	47.934	0	123	12.985	785	55	98	49.637

I dati sono mappati nella carta del carico comunale di bestiame (Tavola 10.3). Questa carta che rappresenta il carico di bestiame supportato dal territorio agricolo di ciascun comune del Parco è stata ottenuta sommando i pesi dei vari animali allevati, prescindendo dalla specie, razza e metodologia di allevamento. E' possibile notare che il carico zootecnico comunale è generalmente basso, sempre al di sotto delle 2 tonnellate di peso vivo per ettaro, e la tonnellata di peso vivo per ettaro è superata solo in 10 comuni del Parco mentre per la maggior parte degli altri il valore è inferiore ai 500 chilogrammi per ettaro. Le aree nord-ovest e sud-est del Parco sono quelle in cui la presenza di allevamenti è più significativa.

Nella tabella 3.7.2 è evidenziato il carico, sempre riportato in tonnellate di peso vivo per ettaro, relativo alla singola azienda. In tal modo è possibile valutare un eccessivo carico aziendale e quindi una fonte puntiforme di inquinamento.

Tabella 3.7.2 Carico di bestiame relativo al numero di aziende zootecniche ed alla superficie interessata

t/ha	% sul totale delle az. zootecniche	% della superficie del Parco	% del peso vivo totale nel Parco
< 1	45	27,5	69,2
1-2	29	17,5	13,5
2-3	16	7,7	9,9
3-4	4	1,5	2,8
>4	5	1,3	4,7

E' possibile notare che quasi la metà delle aziende zootecniche presenti nel Parco ha un carico zootecnico inferiore alla tonnellata per ettaro di superficie di pertinenza dell'azienda stessa. Queste aziende occupano quasi il 30 % della superficie agricola del Parco ed in esse è allevato un numero di capi pari a circa il 70% del peso vivo totale allevato all'interno del parco. Le aziende agricole che invece hanno dei carichi più elevati (maggiori di 3 t/ha) rappresentano il 9% del totale delle aziende zootecniche, occupano una superficie agricola pari al 2,8% della superficie del Parco e allevano il 7,5% del totale dei capi allevati nell'area del Parco.

Nella tabella 3.7.3, i bovini presenti negli allevamenti del Parco, sono suddivisi per classe di età: ad ogni classe è assegnata la consistenza numerica.

Tabella 3.7.3 Bovini allevati suddivisi per classi di età

Comune	di età inferiore a 1 anno					da 1 anno a meno di 2 anni				di 2 anni e più					
	Femmine			Maschi		Femmine		Maschi		altre vacche	Manze		Maschi		vacche da latte
	destinati ad essere macellati come vitelli	da allevamento	da macello	da macello	da riproduzione	da allevamento	da macello	da macello	da riproduzione		da allevamento	da macello	da macello	da riproduzione	
n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	n° capi	
Albairate	65	181	14	56	2	304	8	24	-	8	91	1	8	-	776
Arluno	-	63	5	23	-	80	6	8	-	-	70	9	10	-	268
Assago	4	2	-	-	-	1	-	4	-	5	2	1	-	1	-
Bareggio	-	85	9	52	40	91	2	127	-	-	5	-	-	-	172
Basiglio	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	7	-	-	-	32
Bubbiano	-	7	1	14	-	12	6	21	-	5	11	-	-	-	27
Buccinasco	-	155	-	20	-	146	-	52	-	-	110	-	-	2	570
Calvignasco	-	10	-	-	-	12	-	-	-	-	6	-	-	-	22
Carpiano	69	503	-	22	1	602	-	-	-	-	309	2	-	1	1.253
Casarile	-	33	41	1	-	48	7	-	-	-	23	-	-	-	80
Cassina de' Pecchi	13	161	-	-	-	171	-	-	-	-	77	-	-	2	425
Cernusco sul Naviglio	2	66	4	12	1	134	4	25	-	-	85	26	10	-	203
Cerro al Lambro	-	180	-	60	3	182	7	3	2	20	102	-	-	1	723
Cesano Boscone	-	35	-	14	-	23	-	34	2	-	43	-	30	-	80
Cislino	50	266	20	41	-	199	52	54	2	137	96	2	5	5	504
Colturano	-	52	-	-	1	34	-	-	1	-	53	-	-	-	196
Corbetta	1.144	162	39	57	-	140	25	121	-	32	60	7	6	-	315
Cornaredo	2	68	-	66	-	75	-	21	1	4	98	-	-	-	250
Cusago	5	96	-	32	1	108	-	36	-	45	52	42	-	-	262
Dresano	-	55	10	10	-	50	-	-	-	-	68	-	-	4	60
Gaggiano	-	260	2	1	-	238	-	1	-	3	108	-	-	-	642
Gorgonzola	8	148	-	3	-	160	3	9	-	-	30	-	-	-	416
Gudo Visconti	6	50	12	6	-	41	-	-	-	36	42	-	4	2	120
Lacchiarella	3	175	-	-	70	96	-	2	-	-	-	-	-	1	286
Liscate	1	33	1	26	1	27	6	18	-	80	12	3	1	2	33
Locate di Triulzi	-	315	-	104	16	325	-	-	7	-	75	-	-	3	890

Mediglia	15	839	16	36	7	779	5	17	6	25	792	-	-	2	1.966
Melegnano	-	82	-	4	-	56	-	-	1	-	9	-	-	-	146
Melzo	15	175	-	50	20	65	-	50	20	3	68	-	30	70	435
Milano	10	243	89	123	56	315	46	86	-	144	214	21	10	5	817
Noviglio	-	152	-	-	-	157	-	15	-	159	56	-	-	-	230
Opera	-	60	-	-	-	60	-	-	-	-	30	-	-	-	150
Paullo	25	280	30	40	5	265	25	90	2	-	95	25	-	-	902
Peschiera Borromeo	-	140	-	7	-	266	-	-	1	-	-	-	-	-	440
Pieve Emanuele	1	70	-	2	18	92	2	-	1	44	46	-	-	1	241
Pioltello	-	18	-	-	10	21	-	-	-	-	47	-	-	-	27
Pregnana Milanese	-	43	-	40	-	70	-	47	-	-	-	-	-	-	130
Rho	16	95	11	165	3	87	17	140	3	5	71	2	-	2	308
Rodano	7	166	-	21	-	205	-	10	-	-	102	7	-	2	529
Rosate	-	177	-	15	-	195	-	22	-	-	131	-	-	-	537
San Giuliano Milanese	62	271	-	14	41	400	-	-	2	204	100	10	-	7	785
Sedriano	16	137	-	25	-	118	27	84	-	129	117	6	16	-	404
Segrate	-	53	-	1	-	51	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Settala	-	206	3	32	10	271	19	16	2	-	264	4	-	6	555
Settimo Milanese	5	86	1	17	2	154	-	68	1	-	94	-	-	-	463
Trezzano sul Naviglio	5	147	1	1	-	197	-	2	-	-	26	-	-	1	574
Tribiano	2	120	-	38	1	155	-	12	1	-	81	-	-	-	447
Vanzago	5	45	6	42	-	35	-	16	-	-	42	-	-	1	60
Vermezzo	-	114	106	106	1	120	-	106	-	2	82	-	-	1	265
Vernate	-	2	-	22	-	4	-	10	-	10	1	1	-	-	-
Vignate	-	129	2	3	1	169	1	-	-	-	103	-	-	-	413
Vittuone	-	63	23	42	-	64	33	55	-	82	14	-	-	3	160
Vizzolo Predabissi	-	70	12	-	-	75	6	-	-	-	-	2	-	-	120
Zelo Surrigone	2	48	-	3	-	50	-	-	-	-	70	-	-	-	150
Zibido S. Giacomo	16	318	4	10	5	312	-	34	2	3	131	-	-	-	838
TOTALE	1.574	7.518	462	1.479	316	8.115	307	1.440	57	1.189	4.421	171	130	125	20.697

Riferendosi sempre ai soli bovini, nella tabella 3.7.4 sono individuate le varie tipologie di allevamento differenziate per i bovini da latte e da carne e tipo di stabulazione.

Tabella 3.7.4 Allevamenti e tipo di stabulazioni

	tipo di stabulazione	% sul totale delle aziende con allevamento bovino
Bovini da latte	fissa	15
	libera con lettiera permanente	58
	libera con cuccette	27
Bovini da carne	fissa	26
	libera con lettiera permanente	72
	libera con cuccette	2

La stabulazione fissa, assai diffusa in passato si è molto ridotta soprattutto per i bovini da latte, mentre la tipologia ad oggi più diffusa è la stabulazione libera su lettiera permanente. Ciò permette alle aziende agricole di dovere gestire, come reflui zootecnici, una maggiore quantità di letame rispetto al liquame, il quale pone sempre dei maggiori rischi di inquinamento sia atmosferico che delle acque superficiali e profonde.

Per gli allevamenti da latte l'attuale tendenza è quella di una tipologia d'allevamento che prevede l'utilizzo delle cuccette. Questo metodo se da un lato permette una migliore igiene della bovina e quindi del latte, dall'altro comporta il fatto che l'unico refluo prodotto è il liquame con tutti i problemi che poi comporta la sua gestione.

3.8 Parco macchine agricole in uso nel Parco

La tabella 3.8.1, in allegato B, riporta il numero, con la relativa potenza complessiva in CV e in Kw, dei macchinari agricoli raggruppati in categorie principali presenti in ogni comune del Parco. Il numero di macchine motrici, mietitrebbie, essiccatoi ed altri macchinari viene anche indicato in base al tipo di uso che viene fatto della macchina, ovvero se per conto proprio, per conto terzi o per entrambi gli usi. I dati provengono dal Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia (SIARL 2002).

3.9 Quantità e qualità dei prodotti chimici impiegati nelle principali produzioni agricole delle aziende: concimi e fitofarmaci

Le principali colture presenti nell'area del Parco sono i cereali, specie che necessitano di importanti apporti di fertilizzanti rispetto a colture meno esigenti come le leguminose o il prato stabile, ne consegue un ragguardevole uso di fertilizzanti chimici, essendo i reflui zootecnici prodotti del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze nutritive delle colture praticate.

Nella tabella 3.9.1 sono riportati i principali fertilizzanti sia organici che inorganici utilizzati nel Parco e per ognuno di essi è indicata la superficie agricola sulla quale è distribuito, in relazione al tipo di avvicendamento colturali presente (dati SITPAS 1999-2002).

Il dato nell'ultima colonna indica il totale degli ettari trattati con un determinato fertilizzante prescindendo dalla coltura praticata. Si può quindi osservare che le tipologie di fertilizzanti più utilizzate sono quelle degli azotati. Circa 32.000 ettari sono soggetti a fertilizzazioni con azoto inorganico (principalmente urea ed nitrato d'ammonio) e circa 19.000 vedono l'impiego di fertilizzanti inorganici complessi anch'essi contenenti in media un 10% di azoto.

Le modalità di distribuzione dei fertilizzanti, come riportato nella tabella 3.9.2 si limita generalmente alla distribuzione del prodotto su tutta superficie del terreno seguita, in tempi molto variabili, dall'interratura attraverso l'aratura o le successive erpicature. Le fertilizzazioni localizzate sulla fila si limitano solitamente alle fasi di semina soprattutto del mais (dati SITPAS 1999-2002).

L'utilizzo di fitofarmaci si può considerare limitato ai soli diserbanti, in quanto insetticidi e anticrittogamici sono scarsamente impiegati se si escludono i trattamenti fatti su alcune varietà di riso.

Tabella 3.9.1 Principali fertilizzanti utilizzati nel Parco

Descrizione	Cereali e riso	Cereali	Set-aside fisso	Prato stabile	Piante arboree da legno	Industriale	Orticole	Piante arboree e arbustive da frutto	Cereali e industriali	Foraggi e cereali	Cereali e foraggi	Foraggi	TOTALE
Altro	560,8	263,3		63,0				5,3	94,1	69,9	24,9	112,0	1.193,2
Borlanda essiccata	1.421,9	279,5				20,0			383,3	21,0	106,5		2.232,2
Compost	1,1												1,1
Correttivi	1.009,9	667,1		10,0			6,0		306,3	241,2	94,3	131,3	2.466,0
Fanghi di depurazione		274,9							102,0				376,9
Fertilizzante inorganico azotato	9.974,9	8.625,2	0,5	528,6		117,0	22,4	10,6	6.152,6	2.847,7	2.468,8	1.532,3	32.280,5
Fertilizzante inorganico complesso	7.774,9	4.796,7		862,7	24,0	101,2	9,5	5,3	3.243,0	1.210,4	809,1	341,6	19.178,4
Fertilizzante inorganico fosfatico	708,8	344,8		53,3			8,5		315,1	68,3	15,3	217,6	1.731,7
Fertilizzante inorganico potassico	4.267,2	2.922,3	0,5	145,0		56,4	8,5		2.953,1	1.082,0	769,5	524,8	12.729,4
Letame bovino	1.894,7	1.226,0		2.021,4	24,4		3,0		565,0	1.517,9	1.179,1	758,6	9.190,1
Letame equino		77,2		107,3			28,0		24,3	42,8		2,0	281,6
Letame ovino				4,4					12,5	18,9			35,8
Liquame bovino	1.188,8	621,0		2.151,1					345,5	1.465,9	898,9	996,2	7.667,4
Liquame suino	364,8	713,5		36,1	10,6				89,7	155,6	145,0		1.515,3
Organici - Altre tipologie	532,9	274,1		3,8			37,6		139,4	25,9	3,3	5,8	1.022,7
Organici - Reflui zootecnici	4,4												4,4
Organici azotati	210,1	38,2							16,3	34,2			298,8
Pollina	248,4	80,1		31,1					12,3				372,0
TOTALE	30.163,7	21.204,0	1,0	6.017,9	58,9	294,6	123,5	21,1	14.754,6	8.801,6	6.514,7	4.622,2	92.577,8

Tabella 3.9.2 Modalità di distribuzione dei fertilizzanti

Comune	in pieno campo	localizzata	con tubazioni	totale (ha)
Albairate	1.613	118		1.731
Arluno	78			78
Assago	394			394
Bareggio	783	51		834
Basiglio	748	16		765
Binasco	481			481
Bubbiano	193	56		249
Buccinasco	905			905
Calvignasco	246	16		262
Carpiano	2.095	10		2.105
Casarile	712	8		720
Cassina de' Pecchi	471	27		497
Cerro al Lambro	1.088	179	17	1.284
Cesano Boscone	333	11		344
Cisliano	1.630	88		1.718
Colturano	473	93		566
Corbetta	1.571	306	69	1.946
Cornaredo	222	1		223
Cusago	1.702	113		1.815
Dresano	149			149
Gaggiano	3.733	205		3.937
Gorgonzola	571	85		655
Gudo Visconti	834	3		837
Lacchiarella	3.066	353		3.419
Liscate	759	172		931
Locate di Triulzi	1.745	297		2.043
Mediglia	1.807	342		2.149
Melegnano	689			689
Melzo	627	64		691
Milano	3.975	780		4.755
Noviglio	4.081	34		4.115
Opera	661	58		719
Pantigliate	1.057	85		1.142
Paullo	1.108	222		1.330
Pero	56			56
Peschiera Borromeo	680	25		705
Pieve Emanuele	330	52		382
Pioltello	198			198
Pregnana Milanese	233	34		268
Rho	281	286		567
Rodano	1.097	92		1.189
Rosate	2.410	65		2.475
Rozzano	373			373
San Donato Milanese	368	79		446
San Giuliano Milanese	1.017	154		1.172
Sedriano	802	15		817
Segrate	18			18
Settala	1.096	440		1.536
Settimo Milanese	752	6		758
Trezzano sul naviglio	880	76		955
Tribiano	556	314		870
Vanzago	233	81		313
Vermezzo	508	64		572
Vernate	2.213	54		2.267
Vignate	499	169		668
Vittuone	489	41		530
Vizzolo Predabissi	511	57		568
Zelo Surrigone	903	38		941
Zibido San Giacomo	3.425	96		3.520
Totale (ha)	60.525	6.033	86	66.644

Tabella 3.9.3 Principi attivi utilizzati per i diserbi

Principio attivo	Mais	Riso	Soia	Frumento	Orzo	Triticale	Altre colture	Totale
2,4-D	367,01							367,01
Acifluorfen			3,55				14,96	18,51
Alachlor	6.728,39	15,36	61,54				70,31	6.875,60
Asulam							11,62	11,62
Azimsulfuron		1.885,47					17,46	1.902,93
Bensulfuron methyl		1.545,73						1.545,73
Bentazone	7,91	471,76	451,53				29,43	960,63
Bromoxynil							20,88	20,88
Chlorotoluron							4,00	4,00
Cinosulfuron		220,66						220,66
Clodinafop-propargyl							12,84	12,84
Clonifen	1.341,29		37,41				123,30	1.502,01
Cloquintocet-mexyl							12,84	12,84
Cloridazon							11,08	11,08
CuSO4		273,46						273,46
Cycloxydim		83,89	14,20				45,75	143,84
Dalapon-sodium		676,28						676,28
Desmedipham							35,64	35,64
Dicamba	2.338,41				21,15		20,76	2.380,32
Diclofop-metila							5,37	5,37
Difenamide			14,20				11,10	25,30
Diflufenican						25,19		25,19
Dimepiperate		58,80						58,80
Dimethenamid	772,79	14,89					4,07	791,75
Diuron	22,73							22,73
Ethoxysulfuron		359,95						359,95
Etofumesate							123,67	123,67
Fenmedifam							39,61	39,61
Fenoxaprop P-Etile				5,48			5,37	10,85
Fluazifop-P-butyl			215,47				57,04	272,50
Flufenacet	220,41		46,80				11,10	278,31
Fluroxypyr	1.316,73						20,15	1.336,88
Fomesafen			255,60				25,43	281,03
Glyphosate	147,80	231,99	129,66	80,64		25,19	71,86	687,14
Haloxyfop-ethoxyethyl			80,13				14,96	95,09
Imazethapyr	5,31		381,43				38,26	425,00
Iodosulfuron-metile-sodio				5,48				5,48
Ioxynil							20,88	20,88
Isoxaben							3,34	3,34
Lenacil							162,10	162,10
Linuron	4,87		139,21	15,18	9,42		35,03	203,71
MCPA	63,14	1.208,50		17,76	2,60		39,09	1.331,09
MCPP		41,58					20,88	62,46
Metamitron		78,00	35,61				133,94	247,55
Metazachlor							30,78	30,78
Metobromuron			28,74					28,74
Metolachlor	3.275,41		683,13				124,89	4.083,42
Metribuzin			206,97				12,47	219,44
Metsulfuron-methyl		389,75						389,75
Molinate		997,97	86,24					1.084,21
Nicosulfuron	741,10		7,23					748,33
Oxadiazon		5.375,21					14,96	5.390,17
Pendimethalin	788,48	1.229,76	300,19				64,15	2.382,59
Pretilachlor		904,08						904,08
Primisulfuron	105,58							105,58
Promosulfuron	105,58							105,58
Propanile		5.383,77						5.383,77
Propaquizafop			38,16					38,16
Propargite			7,00					7,00
Propyzamide	22,73						1,80	24,53
Pyrazoxyfen		186,50						186,50
Quinclorac		946,38						946,38
Quizalofop-etile Isomero - D*			86,46				43,00	129,46
Rimsulfuron	4.820,72						114,18	4.934,90
Sulcotrione	758,26							758,26
Terbutilazine	9.758,09	3,96	175,72				189,17	10.126,94
Tetraconazolo	35,20							35,20
Thiobencarb		1.206,88						1.206,88
Tifensulfuron-metile	41,40		124,94					166,34

Nella tabella 3.9.3 sono riportati i principi attivi impiegati nel Parco per il controllo delle malerbe e per ognuno di essi è indicata la superficie agricola sulla quale è distribuito (dati SITPAS 1999-2002).

La coltura che prevede un maggior numero di operazioni di diserbo è il riso per il quale si interviene all'incirca 3-4 volte nell'arco della stagione colturale. Per il mais si interviene in pre-emergenza della coltura e in post-emergenza solo se necessario e su piccole porzioni di superficie: le operazioni di diserbo per il mais si riducono mediamente a 1 o 2 interventi per stagione colturale. Per il frumento invece spesso non si esegue un diserbo preventivo in pre-emergenza, ma si interviene localmente dove se ne riscontra la necessità, riducendo maggiormente l'impiego di prodotti chimici.

La modalità di applicazione è quella standard che prevede l'irrorazione di tutta la superficie del terreno o la coltura se già presente in campo. Altre metodologie, come il diserbo sulla fila e il quello interrato, sono presenti in quantità pressoché trascurabili.

3.10 Imprese operanti per conto terzi e principali operazioni svolte presso le aziende agricole

Le imprese agromeccaniche contoterziste lavorano all'incirca sul 50% (circa 19.000 ettari) della SAU del Parco.

Dai dati disponibili si può rilevare che solo il 37% dei contoterzisti che operano nel Parco ha la sede in uno dei comuni del Parco; inoltre si può rilevare che queste aziende sono concentrate solo in 27 comuni del Parco di cui 10 nel comune di Milano (tabella 3.10.1).

Tabella 3.10.1 Contoterzisti

	N° imprese contoterziste	% imprese contoterziste	N° comuni in cui le imprese hanno ubicazione
Dentro il Parco	72	37	27
Fuori Parco	125	63	83

Le operazioni colturali più frequentemente svolte sono la raccolta (mietitrebbiatura circa 9.600 ettari, falcia-trincia-caricamento circa 2.200) e il diserbo (circa 2.200 ettari) (tabella 3.10. 2).

Analizzando l'estensione dei terreni oggetto del lavoro dei contoterzisti si scopre che questi ultimi lavorano il 76% delle superfici per un totale di 14.660 ettari, il dato più evidente è la forte sproporzione tra numero di contoterzisti e gli ettari effettivamente lavorati. Infatti le imprese contoterziste che hanno la sede fuori dai confini del Parco, che rappresentano circa il 63% del totale, sono coinvolte nella lavorazione del 24% degli ettari: circa 4.600 ettari (dati SITPAS 1999-2002). Si tratta, in questo ultimo caso, di lavorazioni più specifiche quali la raccolta delle bietole.

Tabella 3.10.2 Confronto, per le principali operazioni agronomiche, tra gli ettari lavorati da diverse tipologie di contoterzisti

Operazione	Ettari totali	Contoterzisti del Parco (72)		Contoterzisti esterni al Parco (125)	
		ettari	%	ettari	%
Mietitrebbiatura	9.616	7.064	73	2552	27
Diserbo (applicazione standard)	2.218	1.776	80	442	20
Aratura	1.130	804	71	326	29
Livellamento	311	277	89	34	11
Falcia-trincia-caricamento	2.251	1.946	86	305	14
Fertilizzazione	1.684	1.447	86	237	14
Raccolta della barbabietola da zucchero	122	0	0	122	100
Semina	1.326	1.016	77	310	23
Trinciatura e caricamento foraggi	611	330	54	281	46
totale	19.269	14.660	76	4609	24

Nel territorio del Parco sono quindi presenti le potenzialità per le lavorazioni principali, mentre professionalità particolari sono disponibili principalmente fuori dai confini del Parco.

3.11 Aziende di trasformazione di prodotti agricoli e provenienza delle materie prime impiegate

In generale l'agricoltura della Provincia di Milano, e quella praticata nel Parco non fa eccezione, ha scarsi collegamenti verticali con la filiera produttiva e di trasformazione: non si sono mai raggiunte grandi dimensioni di aggregazioni produttive a scopo di trasformazione dei prodotti. I motivi di questa carenza strutturale possono essere ricercati nella capacità dell'agricoltura produttiva di raggiungere direttamente il mercato, senza dover passare attraverso intermediari; l'ampiezza del mercato consente inoltre di accogliere la maggior parte delle offerte produttive; infine le dimensioni aziendali (solitamente medio alte) consentono di ammortizzare le crisi che periodicamente possono avvenire nei mercati: tutto ciò non ha offerto lo stimolo per un'organizzazione verticale delle produzioni.

La situazione presente vede la coesistenza di numerose aziende di trasformazione (dei prodotti cerealicoli, caseari e agricoli in genere) che hanno relativamente pochi rapporti con le aziende produttrici, comunque competitive sui mercati. Il dato più importante è quello relativo alla provenienza delle materie prime trasformate dalle aziende del Parco: una grande parte proviene dall'estero. C'è quindi una gran concorrenza, a livello internazionale, che può minacciare la competitività delle aziende del Parco.

Per la redazione del PSA, alle aziende di trasformazione operanti nel territorio del Parco è stato chiesto sia il dato sulla quantità di materie prime lavorate, sia la percentuale di queste provenienti dal territorio del Parco.

Purtroppo ha risposto solo il 10% delle aziende interessate: il dato è quindi insufficiente per elaborare statistiche significative.

Dai dati finora raccolti si può comunque dire che esiste molta varietà nella provenienza delle materie prime: accanto a percentuali di provenienza delle materie dal Parco vicine al 50%, si riscontra una notevole quantità di aziende che ha rapporti diretti con aziende fuori regione o estere, soprattutto per quanto riguarda la lavorazione di materie prime di tipo cerealicolo. L'origine dei prodotti caseari è invece principalmente sita in zone del Parco.

Ulteriori analisi e valutazioni saranno possibili solo quando sarà disponibile una maggior quantità di dati.

4 PROPOSTE PROGETTUALI

4.1 Indicazioni tecniche per un'organizzazione "sostenibile" delle produzioni agricole

Il PSA, nel tutelare l'attività agricola esercitata nel Parco, intende incentivare ed organizzare misure ed iniziative volte a sostenere la riduzione dell'impatto ambientale indotto dall'uso di mezzi di produzione nell'attività agricola.

Vengono recepite le disposizioni tecniche stabilite nella misura "P" del Piano di Sviluppo Rurale (i cui riferimenti normativi possono essere individuati nel Titolo II, capo VI, artt. 22, 23, 24 del Reg. 1257/99 e nel Capo II, sez. 6, artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, sez. 9 artt. 28, 29, 30 Reg. 1750/99).

L'obiettivo è il raggiungimento dell'equilibrio tra il mantenimento dell'attività agricola e la tutela dell'ambiente, la conservazione del paesaggio agrario e la salvaguardia del territorio.

In particolare, il Parco intende favorire la produzione agricola integrata, la diffusione delle cui tecniche consentirebbe una più corretta gestione delle risorse naturali, che consenta quindi di ridurre le fonti di inquinamento (fertilizzanti e fitofarmaci) impiegate nell'agricoltura tradizionale e la conservazione della fertilità del terreno agrario.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario consentire il mantenimento delle produzioni agricole integrate avviate con il Reg. 2078/92 e nel contempo favorire l'estensione dell'adozione delle tecniche relative alle produzioni agricole sostenibili, intese come produzioni a basso impatto ambientale e produzioni integrate, a nuove superfici e a nuove aziende agricole (il tutto compatibilmente con le risorse finanziarie effettivamente disponibili).

Le azioni tecniche che le aziende dovranno intraprendere devono comprendere:

1. rispetto dei disciplinari di produzione integrata approvati dalla D.G. Agricoltura (utilizzo esclusivo dei prodotti fitosanitari ammessi, dei mezzi tecnici previsti, ecc.).
2. redazione e rispetto del piano di concimazione aziendale e della scheda sintetica annuale, secondo i criteri contenuti nei disciplinari di produzione, effettuando un'analisi fisico-chimica georeferenziata del terreno, secondo le metodiche ufficiali, all'inizio dell'impegno.
3. rispetto, per le colture erbacee, di un avvicendamento che preveda l'alternarsi di almeno tre colture diverse nei cinque anni d'impegno; il ristoppio non è ammesso. Le eventuali eccezioni sono riportate nei singoli disciplinari di produzione integrata e nel paragrafo "avvicendamenti" della parte generale dei disciplinari.
4. mantenimento dell'inerbimento autunno-invernale, anche naturale, dell'interfila nei frutteti, ad eccezione dei primi tre anni nel caso di nuovi impianti.
5. compilazione ed aggiornamento puntuale del registro unico aziendale delle operazioni colturali e dell'inventario di magazzino dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.
6. verifica, al massimo entro il secondo anno d'impegno ed una volta ogni 5 anni, delle macchine operatrici per l'applicazione dei presidi fitosanitari (atomizzatori e barre irroratrici) con realizzazione del controllo funzionale secondo il disposto della D.G.R. n° VII/3423 del 16 febbraio 2001, (pubblicata sul BURL n° 9 del 2 marzo 2001, 4° supplemento straordinario), presso i centri accreditati dalla D.G. Agricoltura della Regione Lombardia e conservazione in azienda della documentazione rilasciata.

Si rimanda ancora alla misura "P" del Piano di Sviluppo Rurale per la definizione dei beneficiari degli incentivi e per le condizioni di accesso ai finanziamenti.

4.2 Criteri per l'individuazione di aree da sottoporre a tutela per fini ecologici o paesaggistici e ricreativi

Compito del PSA è proporre criteri ed indirizzi per la tutela di particolari aree di alto valore ambientale o paesistico.

Il PTC del Parco ha individuato le zone da tutelare e salvaguardare ai fini della conservazione ambientale e paesistica: alberature, fasce boscate, siepi, filari, reticolo idrico naturale ed artificiale, fontanili, zone umide, marcite.

Un'ulteriore valutazione del valore ecologico e paesistico di un'area deve essere fatta previo studio degli elementi necessari alla valutazione: si dovrà quindi provvedere a raccogliere le informazioni sulle differenti formazioni vegetali e animali presenti nel Parco. Questo potrà essere fatto sia tramite censimenti ed indagini dirette sul territorio, sia facendo propri i risultati contenuti in altri strumenti urbanistici e in indagini specifiche. Lo scopo è assicurare la continuità tra biotopi naturali e seminaturali, anche potenziando ed estendendo le aree che si prestano alla creazione di corridoi ecologici.

Analogamente a quanto detto per la flora e la fauna, le stesse modalità di raccolta delle informazioni dovranno essere applicate a realtà di pregio architettonico, storico e paesistico.

Le vocazioni del territorio saranno individuate attraverso l'analisi delle risorse e delle caratteristiche delle aree del Parco, utilizzate per evidenziare le diverse valenze dal punto di vista produttivo, ecologico e ricreativo.

Per determinare la valenza agricola si dovrà tener conto, attraverso l'attribuzione di "punteggi" sommati e aggregati, dei seguenti elementi:

- land capability (LCC);
- irrigabilità;
- proprietà chimico fisiche dei terreni;
- colture presenti;
- localizzazione del terreno (territorio extraurbano, periurbano o urbano);
- tipologia di possesso del terreno (affitto, proprietà);
- ampiezza dell'azienda di cui il terreno fa parte.

Nelle zone a punteggio più alto le produzioni agricole saranno la priorità e dovranno essere indicate le tecniche migliori per le principali colture presenti.

Tali aree potranno però essere anche caratterizzate da elementi che determinano l'esigenza di tutelarle dal punto di vista ecologico, o la potenzialità di sviluppare attività per una maggiore fruizione del Parco.

Le aree a vocazione ecologica saranno quelle individuate dai seguenti elementi:

- Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004;
- Aree appartenenti alle Fasce di rilevanza paesistico fluviale (art. 45 com.3 let.del PTCP)
- Ambienti a rischio idrogeologico (art. 45 PTCP)
- Aree interessanti il buffer di 200 m rispetto dai pozzi pubblici
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31 PTCP)
- Geositi da PTCP
- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32 PTCP)
- Aree boscate (art. 63 PTCP) definiti da LR 27/04
- Aree art. 63 PTCP: da rimboschire con progetto regionale "10 grandi foreste di pianura"
- Aree ad alta densità di filari, arbusti e siepi (art. 64 PTCP)
- Alberi di interesse monumentale (art. 65 PTCP)
- Aree umide (art. 66 PTCP)
- Siti di importanza comunitaria (art. 62 PTCP) – regioni biogeografiche che aiutano a mantenere o ripristinare habitat naturali
- Aree vincolate da D.lgs 490/99 (PTCP)

- Aree naturali protette L. 394/91
- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti, in via di riconoscimento e proposti (L.R. 86/83)
- Riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29 e 30 PTC Parco)
- Aree di rispetto delle Riserve naturali istituite e proposte (artt. 28, 29, 30 PTC Parco)
- Zone di interesse naturalistico (art. 31 PTC Parco)
- Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32 PTC Parco)

Per quanto riguarda invece le aree a vocazione ricreativa, saranno individuate dai seguenti elementi:

- Fasce di rilevanza paesistico fluviale (art. 45 PTCP)
- Buffer di fruizione (ciclistica e pedonale) ad esempio di 500m dai corsi d'acqua naturale
- Ambiti di cava (art. 50 PTCP) cessati, da destinare ad attrezzature di tipo ricreativo
- Geositi (art. 52 PTCP):
- Monumenti naturali
- Proposte di tutela
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31 PTCP)
- Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35 PTCP)
- Parchi culturali (art. 70 PTCP)
- Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36 PTCP) – IGM 1888
- Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39 PTCP e art 38 PTC del Parco)
- Buffer 500 m da Navigli storici (art. 31 PTCP)
- Percorsi di interesse paesistico (art. 40 PTCP)
- Grande cascina a corte della Bassa
- Mulino da grano o pila da riso
- Villa o parco privato storico
- Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34 PTC del Parco)
- Buffer 500m da percorsi di interesse storico paesistico (art. 43 PTC del Parco)

4.3 Definizione di parametri quantitativi per la valutazione dei suoli agricoli negli ambiti interessati dai Piani di Cintura Urbana

L'articolo 26 del PTC del Parco dal titolo "Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana" definisce e perimetra i terreni che per la loro collocazione intermedia tra l'agglomerazione dell'area milanese e i vasti territori agricoli di cintura metropolitana, costituiscono fasce di collegamento tra città e campagna.

In tali aree devono essere temperate le esigenze di salvaguardia, di recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi legati alla fruizione di Parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

L'allegato A del PTC del Parco individua 5 comparti :

- Comparto 1: parco ovest "Il bosco in città"
- Comparto 2: Parco dei Navigli "L'acqua in città"
- Comparto 3: Parco delle Abbazie "L'agricoltura in città"
 - Sub-comparto 3.1: Selvanesco
 - Sub-comparto 3.2: Chiaravalle - Macconago
- Comparto 4: Parco est "Idroscalo"
- Comparto 5: Lambro Monluè

Il PSA ha il compito di individuare dei parametri sull'uso dei suoli agricoli dei quali bisognerà tenere conto per definire una percentuale minima di aree da riservare all'attività agricola nell'ambito territoriale dei PCU (art. 26 comma 2, lettera a del PTC).

Utilizzando gli strumenti GIS è stata calcolata la superficie per ogni comparto, da cui sono state sottratte le superfici di alcune zone individuate dal PTC del Parco: impianti sportivi e ricreativi, parchi urbani, cave attive e cessate, aree in abbandono o soggette ad usi impropri, specchi di acqua (solo per le porzioni di superficie non ricadenti in una delle zone precedenti), le aree di pertinenze dei depuratori....

Comparto 1 "Il bosco in città"	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	997,31	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	145,16	14,56
Sub-zona parchi urbani (art 36)	405,24	40,63
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	4,43	0,44
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	0,00	0,00
Superficie agricola del comparto	442,48	44,37

Comparto 2 “L’acqua in città”	<i>area (ha)</i>	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	665,08	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	4,71	0,71
Sub-zona parchi urbani (art 36)	24,20	3,64
Aree di coltivazione cave (art 45)	21,51	3,23
Sub-zona cave cessate (art 37)	14,35	2,16
Specchio d'acqua (sup non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	12,26	1,84
Superficie agricola del comparto	588,05	88,42

Sub-comparto 3.2 “Chiaravalle – Macconago”	<i>area (ha)</i>	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	1429,07	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	66,67	4,67
Sub-zona parchi urbani (art 36)	128,02	8,96
Aree di coltivazione cave (art 45)	54,32	3,80
Sub-zona cave cessate (art 37)	6,02	0,42
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	3,14	0,22
Depuratore Nosedo	16,22	1,14
IEO (Istituto Europeo Oncologico)	3,00	0,21
Superficie agricola del comparto	1151,68	80,59

Comparto 4 “Idroscalo”	<i>area (ha)</i>	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	652,46	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	20,90	3,20
Sub-zona parchi urbani (art 36)	380,13	58,26
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	26,17	4,01
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	9,35	1,43
Area svincolo tangenziale est-Forlanini	22,06	3,38
Superficie agricola del comparto	193,85	29,71

Comparto 5 “Lambro – Monluè”	area (ha)	% rispetto sup tot comparto
azzonamento del PTC (art 26)	230,81	100,00
Sub-zona impianti sportivi e ricreativi (art 36)	0,00	0,00
Sub-zona parchi urbani (art 36)	48,95	21,21
Aree di coltivazione cave (art 45)	0,00	0,00
Sub-zona cave cessate (art 37)	0,00	0,00
Specchio d'acqua (sup. non compresa in altre aree)	0,00	0,00
Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art 47)	7,42	3,21
Area Fiume Lambro (non compresa in altre aree)	20,45	8,86
Superficie agricola del comparto	153,99	66,72

Ai fini della determinazione della valore agronomico della superficie agricola dei comparti, sopra determinata si terrà conto prioritariamente dei seguenti tre parametri:

- land capability (capacità d'uso del suolo);
- irrigabilità;
- accorpamento aziendale

Il parametro “Land Capability” può assumere sei possibili valori, il parametro “Irrigabilità” può assumere quattro possibili valori, mentre il parametro “Accorpamento aziendale” può assumere due possibili valori. I parametri ed i relativi punteggi sono riportati nella seguente tabella:

Parametro	Classi	Descrizione	Punti
Land Capability	Classe1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.	60
	Classe 2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono un'opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.	50
	Classe 3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.	40
	Classe 4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.	20
	Classe 5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.	10
	Classe 6 (comprende le classi 6, 7, 8 della Land Capability)	Suoli con limitazioni severissime, tali da pregiudicare o rendere impossibile l'attività agro-silvo pastorale	0

Irrigabilità	Classe 1	Sempre su tutta la sau e quando si vuole	30
	Classe 2	Sempre su tutta la sau, turnata	28
	Classe 3	Di soccorso	15
	Classe 4	Nessuna	0
Accorpamento aziendale	Classe 1	Fondo agricolo tutto accorpato	10
	Classe 2	Fondo agricolo non accorpato	0

Il punteggio finale, che può essere compreso tra 0 e 100, è dato dalla somma dei valori assegnati ad ognuno dei tre parametri.

Per un'analisi di maggiore dettaglio della aree agricole dei PCU, si riporta di seguito, a titolo di esempio, uno studio del Comparto 3 eseguito dal gruppo di lavoro del SITPAS con i riferimenti cartografici.

1. Definizione dell'ambito territoriale: inquadramento del comparto in esame nell'ambito dei terreni del Parco e della Provincia di Milano, visualizzazione tramite le ortofoto del 1998 della zona nel dettaglio (tavola 11.1).
2. Studio dei vincoli che insistono sul territorio in esame
 - azzonamenti del PTC del Parco (tavola 11.2)
 - vincoli territoriali di tipo paesistico-ambientale derivanti dal D. lvo 490/99 (tavola 11.3)
 - azzonamenti del MISURC, Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici Comunali (tavola 11.4 /carta 4.3.4) e semplificazione per visualizzare l'agricolo consolidato (tavola 11.5)
3. Individuazione dei parametri di tipo agronomico per la definizione dello stato dell'agricoltura:
 - caratteristiche pedoagronomiche dei suoli agricoli = carta della capacità d'uso dei suoli (quale carta derivata della carta pedologica) (tavola 11.6)
 - terreni irrigui e non irrigui (tavola 11.7)
 - tipologia e stato di conservazione degli edifici rurali (tavole 6 e 7)
 - presenza di allevamento (tavole 10.1 e 10.2)
4. Individuazione dei parametri di tipo economico per la definizione dello stato dell'agricoltura
 - titolo di possesso dei terreni (tavola 11.8)
5. Individuazione dei parametri di tipo territoriale per la definizione dello stato dell'agricoltura
 - compattezza fondiaria delle aziende agricole (tavola 11.9)
 - uso del suolo agricolo (tavola 11.10)
 - bacino irriguo (tavola 4)

4.4 Proposte per il riordino del sistema irriguo

Come già esposto nel capitolo 2.1, l'obiettivo di tutela e valorizzazione dell'attività agricola deve essere accompagnato dalla riorganizzazione e razionalizzazione della rete irrigua in collaborazione con i Consorzi di gestione delle acque e di potenziamento delle infrastrutture agrarie.

Nell'ottica di integrare, piuttosto che sovrapporre, gli strumenti urbanistici, pianificatori ed esecutivi che a vari livelli agiscono sul territorio, per quanto riguarda il sistema irriguo si è deciso di integrare nel Piano di Settore Agricolo quanto stabilito dai diversi consorzi di bonifica della zona.

Il problema della qualità delle acque è stato affrontato già nella redazione del PTC del Parco: il PSA assume le disposizioni contenute nel PTC in attesa di inserire anche gli assetti stabiliti dai consorzi di bonifica.

Nel PTC è già stato affrontato il problema delle pertinenze fluviali, comprendenti le aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua ed i relativi ambiti vallivi, e le aree a contorno delle incisioni fluviali, nonché gli ambiti di interesse naturalistico e gli ambiti di protezione delle pertinenze fluviali, cioè quelli costituiti da aree nelle quali l'interesse naturalistico, proprio o derivato dalla presenza di corsi d'acqua di rilevante importanza, è preminente rispetto all'esercizio dell'agricoltura.

Gli interventi nelle aree di cui sopra sono indirizzati al rafforzamento ed alla valorizzazione dei caratteri di naturalità ed al consolidamento idrogeologico: dovrebbero quindi essere vietati interventi di nuova edificazione e l'ampliamento di quelli preesistenti non riguardanti pertinenze idrauliche.

Inoltre il Parco sostiene le attività agricole con prevalente orientamento alla produzione forestale, favorendo l'orientamento delle coltivazioni verso colture poliennali (prati avvicendati, prati stabili, bosco misto) e controllando le utilizzazioni agronomiche delle deiezioni animali e degli apporti fertilizzanti e/o ammendanti di qualsiasi origine.

Per tutelare l'aspetto paesistico è favorita la promozione di interventi di sostituzione di opere di difesa spondale tradizionale con sistemi di ingegneria naturalistica lungo i corsi d'acqua, col fine di privilegiare il mantenimento e l'estensione degli elementi di qualificazione paesistica e naturalistica. Ci si dovrà anche indirizzare verso la rinaturalizzazione e deartificializzazione dei corsi d'acqua naturali, al recupero paesistico degli ambiti fluviali e alla conservazione delle zone umide.

4.5 Proposte di sviluppo di attività finalizzate a favorire la fruizione di tipo "ricreativo" del Parco - azioni e criteri d'applicazione proposti

L'attività del Parco non deve esaurirsi nella sola attività agricola, benché questa sia quella più importante; l'Ente Parco ha la possibilità di promuovere anche la fruizione del territorio dal punto di vista ricreativo, naturalmente subordinandola alla tutela dell'attività agricola e dell'ambiente naturale.

L'integrazione fra le diverse attività possibili nel Parco consente di realizzare numerosi interventi di tutela.

Gli obiettivi delle attività finalizzate alla ricreazione saranno quindi:

- il recupero delle aree dismesse per qualificarle sotto l'aspetto della destinazione sociale e culturale e degli altri usi compatibili da parte del pubblico;
- la fruizione integrata e complementare degli elementi naturali.

Gli interventi non devono pregiudicare i valori ambientali e paesistici dei luoghi, come definiti dal PTC del Parco. Si dovranno quindi approntare interventi a basso impatto territoriale, come percorsi pedonali, ciclabili ed equestri; parallelamente, sarà necessario predisporre spazi per la sosta, aree verdi attrezzate per il gioco all'aria aperta, che non comportino manufatti edilizi, salvo che per servizi igienico-sanitari; i parcheggi andranno posti prioritariamente in corrispondenza degli spazi di sosta e delle aree verdi

attrezzate o in corrispondenza di insediamenti rurali o campeggi legati alla presenza di attività agrituristiche.

Gli interventi destinati ad attività culturali, ricreative, sportive e ad attività di ristorazione possono essere realizzati attraverso il recupero di cascine dismesse: gli interventi in tal senso non devono comportare comunque un diverso utilizzo del fondo agricolo di pertinenza.

Gli interventi sopra descritti dovranno essere realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il recupero degli edifici rurali esistenti è ammesso nei limiti e secondo criteri di tutela e conservazione (assumendo i criteri e le norme contenute nel Piano di Settore “Salvaguardia, Tutela e Valorizzazione del patrimonio storico-monumentale”);
2. ogni intervento deve essere effettuato nel massimo rispetto dell’ambiente del Parco e dei caratteri specifici dell’ambiente in cui si inserisce;
3. andrà verificato lo stato, il potenziale e l’idoneità delle infrastrutture di mobilità esistenti.

5. ALLEGATO A

Tavole delle proprietà chimico-fisiche dei terreni agrari. Scala 1:150.000

Tavola 1.1 Classi tessiturali

Tavola 1.2 Stima di sabbia nel terreno (g/Kg)

Tavola 1.3 Stima di limo nel terreno (g/Kg)

Tavola 1.4 Stima di argilla nel terreno (g/Kg)

Tavola 1.5 pH (in H₂O) del terreno

Tavola 1.6 pH (in KCl) del terreno

Tavola 1.7 Sostanza organica (g SO / kg terra fine)

Tavola 1.8 Azoto totale (g N / kg terra fine)

Tavola 1.9 Capacità di Scambio Cationico (meq / 100 g terra fine)

Tavola 1.10 Fosforo assimilabile sistema Bray-Kurtz (mg P₂O₅/kg)

Tavola 2 Land capability classification. Scala 1:150.000

Tavola 3 Colture presenti. Scala 1:50.000

Tavola 4 Avvicendamenti colturali. Scala 1:50.000

Tavola 5 Uso del suolo. Scala 1:50.000

Tavola 6 Bacini irrigui degli adduttori principali. Scala 1:50.000

Tavola 7 Qualità delle acque superficiali. Scala 1:50.000

Tavola 8 Tipologie di sedi aziendali censite. Scala 1:50.000

Tavola 9 Stato di manutenzione dei complessi rurali censiti. Scala 1:50.000

Tavole degli allevamenti censiti.

Tavola 10.1 Allevamenti principali. Scala 1:50.000

Tavola 10.2 Allevamenti minori. Scala 1:50.000

Tavola 10.3 Carico comunale di bestiame. Scala 1:150.000

Tavole di analisi territoriale del comparto 3 (PCU "Parco delle Abbazie"). Scala 1: 10.000

Tavola 11.1 Inquadramento del comparto 3

Tavola 11.2 Azzonamenti del PTC del Parco

Tavola 11.3 Vincoli territoriali di tipo paesistico-ambientale

Tavola 11.4 Azzonamenti del MISURC

Tavola 11.5 Visualizzazione del territorio agricolo consolidato

Tavola 11.6 Land capability classification

Tavola 11.7 Irrigabilità dei terreni

Tavola 11.8 Titolo di possesso dei terreni

Tavola 11.9 Compattezza fondiaria delle aziende agricole

Tavola 11.10 Uso del suolo agricolo

6. ALLEGATO B

Tabella 3.5.1 Cascine storiche presenti all'interno dei confini del Parco

Comune	Toponimo	Stato di consistenza strutturale
Albairate	Cascina Besozza	ottimo
	Cascina Bozza	ottimo
	Cascina Capanna	ottimo
	Cascina Colombara	ottimo
	Cascina Due molini	buono
	Cascina Garavaglia	buono
	Cascina Grassina	pessimo
	Cascina Isola Maria	buono
	Cascina Marcatutto	
	Cascina Molinetto	buono
	Cascina Palazzina	mediocre
	Cascina Riazzolo	pessimo/ mediocre
	Cascina Rosio (ex villa Albani)	discreto
	Cascina S. Maria in campo	ottimo
	Cascina Scamozza	ottimo
	Cascina Scamozzino	ottimo
	Cascina Tosa	mediocre
Cascina Visconti	mediocre	
Assago	Cascina Bazzana sup.	buono
	Cascina Bazzanella	mediocre
	Cascina Cavallazza	buono
Bareggio	Cascina Bergamina	buono
	Cascina Molino Catena	mediocre
	Cascina ca' Figino	ottimo
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Mezzana	ottimo
Basiglio	Cascina Vione	discreto
	Cascina Colombaia	discreto
Binasco	Cascina Bozza	discreto
	Cascina Cicognola	ottimo
	Cascina San Giuseppe	pessimo
Bubbiano	Cascina Bertacca	ristrutturata
	Cascina Cassinazza	mediocre

Buccinasco	Cascina Castello (Guardia o C.Buccinasco)	mediocre
	Cascina Cassinazza	ottimo
	Gudo Gambaredo	discreto
	Cascina Molinetto	buono
	Cascina Parazzolo	discreto
	Cascina Terradeo	pesimo
Calvignasco	Cascina Bettolino	pessimo
	Cascina Torretta	discreto
Carpiano	Cascina Arcagnago	discreto
	Cascina Belvedere	ottimo
	Cascina Bruciata	ottimo
	Cascina Lòngora	ottimo
	Cascina Poiago	buono
	Cascina Zunico	ottimo
	Cascina Ca' Matta	ottimo
	Cascina Calnago	ottimo
	Cascina Faino	discreto
	Gnignano	
	Cascina Liberia (Gnignano)	discreto
	Cascina Muraglia	buono
	Cascina Nuova	discreto
	Cascina Ortigherio	ottimo
Casarile	Cascina Colombera	buono
	Cascina Crocione	discreto
	Cascina Ghisalba	mediocre
	Cascina Guzzafame	
	Cascina Melone	mediocre
	Cascina San Rocco	discreto
	Cascina Zavanasco 1	cattivo
	Cascina Zavanasco 2	mediocre
Cassina de' Pecchi	Cascina Bindellera	pessimo
	Cascina Casalina	ottimo
	Cascina Fogliana	discreto
	Cascina Giavarina	mediocre
	Cascina Malacchina	pessimo
	Cascina Moretti	discreto
	Cascina Pirola	pessimo
Cerro al Lambro	Cascina Abbazia	?
	Cascina Belvedere	?
	Cascina Gazzera	?
	Cascina Lassi	?

Cesano Boscone	Cascina Locati	buono
	Cascina Nuova	buono
Cislano	Cascina Come si chiama	discreto
	Cascina Fagnanino	mediocre
	Cascina Crivella	discreto
	Cascina Fumagalli	buono
	Cascina Isola	mediocre
	Cascina Linas	pessimo
	Cascina Madera	discreto
	Cascina Manzola	ottimo
	Cascina Mischia	cattivo
	Molinetto	ottimo
	Molino Campana	pessimo
	Molino della Scanna	ottimo
	Molino Rosso	pessimo
	Cascina Nuova	discreto
	Cascina Oldani	ottimo
	Cascina Pelloli (o Pelolli?)	pessimo
	Cascina Pobbiera	mediocre
	Cascina Roncaglia	pessimo
	S.Pietro di Bestazzo	buono
	Cascina San Giacomo	buono
Cascina San Pietro	buono	
Cascina Scanna	cattivo	
Cascina Sormanina	ottimo	
Cascina Varesina	buono	
Colturano	Balbanello (o Balbiano)	buono e mediocre
	Cascina Colombara	buono
Corbetta	Cascina Americana	ottimo
	Cascina Belgioiosello	ottimo
	Cascina Brambilla	mediocre
	Cascina Buscaglia	mediocre
	Cascina Ca' di Bricc	ottimo
	Cascina Cantalupa	buono
	Cascina Cantalupetta	buono
	Cascina Cantona	ottimo
	Cascina Casalina	ottimo
	Cascina Chiappana	mediocre
	Cascina Conti	buono
	Cascina Costanza	mediocre
	Cascina Fornace	ottimo
	Cascina Lodovico	ottimo

Corbetta	Cascina Luna	ottimo
	Cascina Malpiazza	buono
	Cascina Manzoli	discreto
	Cascina Milanese	ottimo
	Cascina Moriacca	discreto
	Cascina Nuova	pessimo
	Cascina Preloredo	buono
	Cascina Prepositurale	mediocre
	Cascina San Carlo	buono
	Cascina Santi	discreto
	Cascina Scuola	discreto
	Cascina Soncera	ottimo
	Cascina Zucca	discreto
Cornaredo	Cascina Bergamasca	mediocre
	Cascina Carla	mediocre
	Cascina Cornaredo uno (C. Baciocca)	discreto
	Molino grande	buono
	Cascina Torretta	mediocre
Corsico	Cascina Guardia di Sotto	cattivo
Cusago	Cascina del Bosco	ottimo
	Cascina Palazzetta	mediocre In parte dismesso
	Cascina Robaione	discreto
	Cascina Cascinetta	buono
	Casina Santa Maria Rossa	ottimo
	Cascina Colombara	mediocre
	Cascina Cusago di Sotto	discreto
	Cascina Emilia	ottimo
	Cascina Fornace	discreto
	Cascina Gambero	ottimo
	Molinello	ottimo
	Molino Stampa	cattivo
	Cascina Naviglietto	buono
	Cascina Pobbieretta	mediocre
	Cascina S. Maria Rossa	ottimo
Cascina Scariona	discreto	
Dresano	Cascina Belpensiere	buono
Gaggiano	Cascina Baitana	ottimo
	Cascina Barbattola	ottimo
	Cascina Barera	ottimo
	Cascina Bettolino	ottimo
	Cascina Boscaccio	ottimo

Gaggiano	Cascina.Barate	buono
	Cascina Cantalupo	mediocre
	Cascina Donato del Conte	cattivo
	Cascina Meraviglia	buono
	Cascina Camuzzone	ottimo
	Cascina Canavesa	ottimo
	Caponera	discreto
	Cascina Carbonizza	buono
	Cascina Rosa	buono
	Cascina Cattabrega	ottimo
	Cascina Cornaggera	mediocre
	Cascina Crivella	discreto
	Fagnano	mediocre
	Cascina Foppa	ottimo
	Cascina Grande	cattivo
	Cascina Guzzafame	buono
	Molinetto di S.Vito	pessimo
	Molino di Barate	discreto
	Molino di Sopra	
	Molino di Sotto	ottimo
	Cascina Montano	buono
	Cascina Nibbio	ottimo
	Cascina San Pietro	discreto
	Cascina Sporzano	mediocre
	Cascina Villandolo	ottimo
Gorgonzola	Cascina Bolzoni	pessimo
	Cascina San Michele	buono
	Cascina Cantona	buono
	Cascina Mirabello	mediocre
	Molino Nuovo	
	Cascina Mugnaga	buono
	Cascina Refredo	in ristruttur.
	Cascina Vecchia	mediocre
Gudo Visconti	Cascina Bianca	mediocre
	Cascina Nuova	buono
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Corio	discreto
	Cascina Longoli di Sotto	pessimo
	Cascina Lucina	pessimo
	Molino del Brugo	discreto

Lacchiarella	Cascina Adelina	mediocre
	Cascina Birolo	mediocre
	Cascina Cadenazza	discreto
	Cascina Centenara	discreto
	Cascina Concorezzo	cattivo
	Cascina Cortile (Casirate)	discreto
	Cascina Crosina	ottimo
	Cascina Decima	buono
	Cascina Gambaccio	cattivo
	Cascina Mentirate	cattivo
	Cascina Mettone	discreto
	Cascina Piccola	discreto
	Cascina Villamaggiore	mediocre
Liscate	Cascina Belvedere	buono
	Cascina Besozza	discreto
	Cascina di Mezzo	discreto
	Cascina Molino Mora	ottimo
	Cascina Nuova	buono
	Cascina Castellazzo	buono
	Cascina Grande	ottimo
	Cascina Guzzafama	ottimo
	Cascina Merona	buono
	Cascina Mora	pessimo
Locate Triulzi	Cascina Albaredo	discreto
	Cascina.Castello	buono
	Cascina Collarete	mediocre
	Cascina Fontana	ottimo
	Cascina.Resentera	buono
	Cascina Decimo	buono
	Cascina Dell'Olmo	
	Cascina Gabellina	pessimo
	Cascina Morazzano	mediocre
	Cascina Nesporedo	buono
	Cascina Tappa	pessimo
	Cascina Tappino	buono
	Cascina Venturina	mediocre
Mediglia	Cascina Baguttino	buono
	Cascina Bettolino	
	Cascina Borgonuovo	mediocre
	Cascina Bruzzano	pessimo
	Cascina Bustighera	mediocre
	Cascina Ca' del Lambro	
	Cascina Caccialocchio	
	Cascina Caluzzano	discreto

Mediglia	Cascina Canobbio	ottimo
	Cascina Canova	buono
	Cascina Gavazzo	pessimo
	Cascina Maiocca	
	Cascina Melegnanello	buono
	Cascina Mercugnano	discreto
	Cascina Molinazzo	ottimo
	Cascina Moncuca	ottimo
	Cascina Pizzo	ottimo
	Cascina Regàina	discreto
	Cascina Resica	discreto
	Cascina Robbiano	buono
	Cascina Saresano	discreto
	Cascina Streppa	discreto
	Vaianello (Vigliano vecchio)	discreto
	Villa Zurlì	buono
	Bernardina (o Bernardino?)	ottimo
	Cappuccina (o Cappuccino)	buono
	Cascina Martina	ottimo
	Cascina Medica	ottimo
Molino della Valle	mediocre	
Cascina Silvo	ottimo	
Melzo	Cascina Banfa	buono
	Cassinello del Dosso	buono
	Cascina Castagna	buono
	Cascina Colombina 1	mediocre
	Cascina Colombina 2	ottimo
	Cascina Fornace	discreto
	Cascina Gabbarella	discreto
	Cascina Galanta	buono
	Molino di Sotto	buono
	Cascina Paolina	discreto
	Cascina Rogolone	discreto
	Cascina San Carlo	discreto
Milano	Cascina Monterobbio	discreto
	Cascina Caldera	discreto
	Cascina Figinello	discreto
Milano Est	Cascina Cavriano	discreto
	Cascina. S.Ambrogio	discreto
	Cascina Salesina	mediocre
	Cascina Casanova	mediocre
Milano ovest	Assiano	?
	Cascina Bettola	ottimo
	Cascina Guascona	ottimo
	Cascina Guasconcina	buono

Milano Ovest	Cascina Malandra	buono
	Cascina Melghera I°	buono
	Cascina Moiranino	
	Cascina Moirano	pessimo
	Cascina Molinetto	pessimo
	Cascina Molino del Paradiso	buono
	Cascina San Romano	
	Cascina Seveso	ottimo
Milano Sud	Cascina Amata	buono
	Cascina Ambrosiana	
	Cascina Basmetto	buono
	Cascina Brandezzate	pessimo
	Cascina Campazzo	discreto
	Cascina Gerola	pessimo
	Cascina Grande (Nosedo)	buono
	Cascina Molino Codovero	pessimo
	Cascina Selvanesco 1	ottimo
	Cascina Campazzino	discreto
	Cascina Cascinetta	discreto
	Cascina Castellazzo	discreto
	Cascina Fornace	ottimo
	Cascina Fornella	mediocre
	Cascina Gaggioli	buono
	Cascina Gandina	pessimo
	Cascina Giugno	discreto
	Cascina Guinzana (Noverasco)	
	Cascina Macconago	buono
	Cascina Pozzuolo	ottimo
	Cascina Ronchetto delle Rane	discreto
	Cascina Ronchettone	mediocre
	Cascina San Bernardo	cattivo
	Cascina Santa Croce	buono
Cascina Selvanesco 2	discreto	
Cascina Taverna	pessimo	
Vaiano Valle	cattivo	
Milano Sud Ovest	Cascina San Marcaccio	discreto
	Cascina San Marco	ottimo
	Cascina Bassa	discreto
	Cascina Battivacco	buono
	Cascina di Mezzo	discreto
	Cascina Cantalupa	pessimo
	casa Castel Solaro	ottimo
	Cascina Colomberotto	buono
	Cascina Fornace	ottimo
	Molino della Polvere	pessimo
	Molino di sopra	pessimo
	Molino doppio	buono
	Molino Montalbano	pessimo

Milano Sud Ovest	San Marchetto	buono
	Cascina Vaghi	pessimo
Noviglio	Cascina Doresana	buono casa salariati dismessa
	Cascina Castellazzo	mediocre
	Cascina Conigo	ottimo
	Cassinazza	ottimo
	Cascina Conago	buono
	Cascina Copiago	mediocre
	Cascina	ottimo
	Cascina Gibera	ottimo
	Cascina Guastalla	buono
	Molino della Segrona	buono
	Cascina Rovina	cattivo
	Tainate	mediocre
	Cascina Tavernasco	ottimo
Opera	Cascina Folla	ottimo
	Cascina Montalbano	buono
	Cascina Santa Caterina	discreto
	Torre di Mirasole	buono
Pantigliate	Cascina Nuova	discreto
	Cassinazza	mediocre
	Crosina	discreto
	Molino di Sopra	cattivo
	Roverbella	buono
Paullo	Cascina Bentivoglio	
	Cascina Conterico	mediocre
	Cascina Cossago	buono
	Cascina Inzago	discreto
	Cascina Linate	buono
	Cascina Ronco	pessimo
	Cascina Villambra	mediocre
Pero	Cascina Bosco	discreto
Peschiera Borromeo	Cascina Biassano	pessimo
	Cascina Brusada	pessimo
	Cascina del Bosco	pessimo
	Cascina Carolina	discreto
	Cascina Deserta	pessimo
	Cascina Fiorano	mediocre
	Cascina Fornace	
	Cascina Giberta	buono
	Cascina Longhignana	buono
	Cascina Mirazzano	ottimo
	Monasterolo	buono
	Peschiera Castello	ottimo
	Cascina Pestazza	mediocre
	Cascina Titta	ottimo

Pieve Emanuele	Cascina di Sotto	buono
	Cascina Pizzabrasa	cattivo
	Cascina Marina	pessimo
	Tolcinasco (castello, cascina, chiesa)	ottimo
Piolto	Cascina Camposoglio	mediocre
	Cascina Castelletto	mediocre
	Cascina Croce	
	Cascina Gallolo	ottimo
Pregnana Milanese	Cascina Madonnina	mediocre
	San Giovanni	discreto
Rho	Cascina Ghisolfa	mediocre
Rodano	Cascina Benzo	discreto
	Cascina Briavacca	mediocre
	Cascina Cassinazza di Lucino	buono
	Cascina Civasco	discreto
	Cascina Panzone (o Panzona?)	discreto
	Cascina Paradiso	mediocre
	Cascina Pratomarzo	mediocre
	Cascina Torrazza	cattivo
	Trenzanesio	ottimo
Rosate	Cascina Arlugo	buono
	Cascina Bertora	buono
	Cascina di Mezzo	ottimo
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Melghèra	buono
	Cascina Sant'Ambrogio	buono
	Cascina Canobbia	buono
	Cascina Cavoletto	mediocre
	Cascina Cittadina	buono
	Cascina Contina	cattivo
	Cascina Crosina	buono
	Cascina Gaggianese	mediocre
	Cascina Longona	mediocre
	Cascina Malpaga	buono
	Cascina Mattaiola	buono
	Cascina Mentirone	mediocre
	Cascina Micon	ottimo
	Cascina Nuova	discreto
	Cascina Pau	discreto
	Cascina Rota	
	Cascina Santa Caterina	pessimo
Cascina Trinchera	ottimo	
Cascina Villanova	discreto	
Rozzano	Cascina Bandeggiata	ottimo
	Località Sovico	
	Molino del Bissone	buono
	Cascina Sant'Alberto	buono
	Torreggio	cattivo

San Donato Milanese	Cascina Bagnolo	pessimo
	Cascina Tecchione	mediocre
	Cascina Monticello	mediocre
	Cascina San Francesco di Accessio	
San Giuliano Milanese	Cascina Molino	ottimo
	Cascina Cantalupo	ottimo
	Cascina Carpianello	buono
	Cascina Castelletto	buono
	Cascina Mezzano	cattivo
	Cascina Montone-Primavera	buono
	Cascina Rampina	discreto
	Cascina Rancate	buono
	Cascina Rocca Brivio	buono
	Cascina Sestogallo	pessimo
	Cascina Carlotta	discreto
	Cascina Cascinazza	ottimo
	Cascina Cassinetta	pessimo
	Cascina Cologno	discreto
	Dei Prati	pessimo
	Cascina la Folla	buono
	Molino Molinetto	pessimo
	Molino Torretta	pessimo
	Molino Vettabiolo	buono
	Cascina Occhiò 1	buono
Cascina Occhiò 2	ottimo	
Cascina Rovido	mediocre	
Cascina Viboldone	mediocre	
Cascina Videserto		
Sedriano	Cascina Alemagna	ottimo
	Cascina Consolandi	discreto
	Cascina Durazzo	buono
	Gattinara	discreto
	Cascina Legorato (o Legoratta)	discreto
	Cascina Leva	ottimo
	Cascina Magna	ottimo
	Cascina Magnetta	discreto
	Cascina Malpaga	ottimo
	Cascina Malpaghetta	pessimo
	Cascina Nuova	mediocre
	Cascina Oldani	ottimo
	Cascina San Bernardo	buono
Settala	Cascina Baialupa	discreto
	Cascina Brazzuto	mediocre
	Cascina Calandrone	buono
	Cascina Cassinetta	buono
	Cascina Castelletto	discreto
	Cascina Castello	buono

Settala	Cascina Conigo	pessimo
	Contino (o Contina?)	ottimo
	Cascina Meda	buono
	Cascina Nuova	discreto
Trezzano S/N	Cascina Terzago	discreto
	Cascina Venezia	buono
	Forosera	pessimo
	Gaggina	buono
	Molino	ottimo
	Nuova inferiore	discreto
Tribiano	Cascina dei Cani	discreto
	Lanzano	discreto
	San Barbaziano	ottimo
	Zoate	buono
Vanzago	Cascina degli Agri	ottimo
	Valdarenne	discreto
Vermezzo	Cascina Grande	ottimo
	Cascina Ca' Nova (Case nuove)	mediocre
	Casone di Vermezzo	mediocre
	Cascina Gamassola	ottimo
	Molino di Vermezzo	ottimo
	Cascina Rosa Botta	cattivo
	Cascina Rosa Brezzi	mediocre
	Cascina Tavolera	mediocre
Vernate	Cascina Biancamaria	buono
	Cascina Boschetto	pessimo
	Coazzano	buono
	Cascina Doria	mediocre
	Cascina Merlate	discreto
	Cascina Mogna (o Mugna?)	ottimo
	Cascina Molino (sono due)	mediocre
	Cascina Molino Nuovo	ottimo
	Cascina Monterosso	buono
	Cascina Nuova	buono
	Cascina Resta	pessimo
	Cascina Santa Caterina	
Vignate	Cascina degli Angioli	mediocre
	Cascina Bianca	buono
	Cascina Cusana	buono
	Cascina Gudo	discreto
	Cascina Retenate	mediocre
	San Pedrino	discreto
Vittuone	Cascinetta	buono
	Cascina Donghi	ottimo
	Cascina Maggiolina 1	ottimo
	Cascina Maggiolina 2	ottimo
	Cascina Marzorata	ottimo
	Cascina Resta	ottimo

Vittuone	Sant'Antonio	buono
Vizzolo Predabissi	Cascina Bernarda	discreto
	Cascina Calvenzano	cattive (discrete per il nucleo complessivo)
	Cascina di Sarmazzano	dismesso
	Cascina Griona	ottimo
	Cascina Legorina	discreto
	Molino di Sarmazzano	pessimo
	Cascina Montebuono	buono
Zelo Surrigone	Cascina dei Frati	pessimo
	Cascina Merina	ottimo
	Cascina Colombera	buono
	Cascina Fornasetta	mediocre
	Cascina Longoli di sopra	buono
	Cascina Maggiolina	ottimo
	Cascina Maiocca	discreto
	Molino della Merina	ottimo
	Cascina Zamarola	buono
Zibido San Giacomo	Cascina Mandrugno	ottimo
	Cascina San Novo	mediocre
	Cascina Badile	mediocre
	Cascina Giuseppina	buono
	Cascina.Luisa	ottimo
	Cascina.Pioltino	mediocre sottoutilizzo
	Cascina Santa Marta	discreto
	Cascina.Torre	buono
	Cascina Ca'Grande	ottimo
	Cascina Femègro	ottimo
	Cascina Gabirano	mediocre
	Cascina Mirabella	mediocre
	Cascina Moggio	discreto
	Molino Cusico	ottimo
	Cascina Salterio	buono
	Cascina San Francesco	ottimo

Tabella 3.8.1 Macchine motrici, mietitrebbie, essiccatoi ed altri macchinari

Comune	Tipo di macchina	Tipo di attività	numero macchine	CV	Kw
Albairate	Trattrice	Conto Proprio	66	6.248	4.591
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	11	1.092	803
	Trattrice	Conto Terzi	5	419	308
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	448	329
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	175	129
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	4	871	640
	Altre Macchine	Conto Proprio	23	600	440
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	2	27	19
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	255	188
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	11	0	0
Arluno	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	38	2.888	2.122
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	92	67
Assago	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	13	1.263	928
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	360	265
Bareggio	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	46	3.301	2.425
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	494	363
	Altre Macchine	Conto Proprio	17	209	152
Basiglio	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	13	1.286	945
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	476	350
Binasco	Altre Macchine	Conto Proprio	4	197	145
	Trattrice	Conto Proprio	7	616	453
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	149	110
	Altre Macchine	Conto Proprio	3	34	25
Bubbiano	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	15	1.245	915
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	215	158
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	227	167
	Altre Macchine	Conto Proprio	6	96	70
Buccinasco	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	38	3.316	2.437
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	9	1.244	915
	Trattrice	Conto Terzi	3	219	161
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	486	357
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	3	640	471
	Altre Macchine	Conto Proprio	14	634	465
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	4	0	0
Calvignasco	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	11	903	663
	Trattrice	Conto Terzi	3	386	284
	Altre Macchine	Conto Proprio	4	39	28

Carpiano	Trattrice	Conto Proprio	49	5.243	3.854
	Trattrice	Conto Terzi	5	720	530
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	5	1.032	759
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	648	476
	Altre Macchine	Conto Proprio	21	1.282	942
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	12	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	1	0	0
Casarile	Trattrice	Conto Proprio	27	2.911	2.139
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	3	235	173
	Trattrice	Conto Terzi	1	111	82
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	6	1.026	754
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	129	95
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	200	147
	Altre Macchine	Conto Proprio	8	152	112
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	1	8	6
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	4	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Cassina de'Pecchi	Trattrice	Conto Proprio	27	2.146	1.577
	Trattrice	Conto Terzi	1	33	24
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Cernusco sul Naviglio	Trattrice	Conto Proprio	88	5.256	3.861
	Trattrice	Conto Terzi	3	333	245
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Cerro al Lambro	Trattrice	Conto Proprio	48	4.865	3.576
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	4	521	383
	Trattrice	Conto Terzi	7	958	704
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	150	110
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	2	423	311
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	935	688
	Altre Macchine	Conto Proprio	8	82	60
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	3	781	574
	Altre Macchine	Conto Terzi	6	1.533	1.127
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	2	0	0
Cesano Boscone	Trattrice	Conto Proprio	15	1.424	1.046
	Trattrice	Conto Terzi	1	80	59
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	275	202
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	508	373
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Cislano	Trattrice	Conto Proprio	78	6.522	4.792
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	502	369
	Altre Macchine	Conto Proprio	21	859	630
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
Colturano	Trattrice	Conto Proprio	18	1.853	1.362
	Trattrice	Conto Terzi	2	116	85
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	202	148
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Corbetta	Trattrice	Conto Proprio	99	8.047	5.913
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	16	1.336	982
	Trattrice	Conto Terzi	2	128	94

Corbetta	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	364	268
	Altre Macchine	Conto Proprio	29	452	331
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	3	31	23
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Cornaredo	Trattrice	Conto Proprio	29	2.343	1.722
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Corsico	Trattrice	Conto Proprio	2	115	84
	Trattrice	Conto Terzi	23	1.365	1.003
Cusago	Trattrice	Conto Proprio	51	4.403	3.235
	Trattrice	Conto Terzi	5	554	408
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	280	206
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	375	276
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
Dresano	Trattrice	Conto Proprio	15	1.213	891
	Trattrice	Conto Terzi	11	1.408	1.035
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	4	910	669
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	3	0	0
Gaggiano	Trattrice	Conto Proprio	98	9.324	6.852
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	517	380
	Trattrice	Conto Terzi	4	510	375
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	7	1.345	989
	Altre Macchine	Conto Proprio	43	945	693
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	3	90	66
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	20	-	-
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	2	-	-
Gorgonzola	Trattrice	Conto Proprio	50	3.625	2.663
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	293	214
Gudo Visconti	Trattrice	Conto Proprio	21	1.734	1.274
	Trattrice	Conto Terzi	3	380	279
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	409	301
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	2	518	380
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	65	47
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	-	-
Lacchiarella	Trattrice	Conto Proprio	81	8.286	6.089
	Trattrice	Conto Terzi	1	165	121
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	10	1.780	1.308
	Altre Macchine	Conto Proprio	18	481	353
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	10	-	-
Liscate	Trattrice	Conto Proprio	46	3.924	2.883
	Altre Macchine	Conto Proprio	13	147	108
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	-	-
Locate di Triulzi	Trattrice	Conto Proprio	61	5.642	4.146
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	507	373
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	1.176	864
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	13	-	-
Mediglia	Trattrice	Conto Proprio	131	12.274	9.019
	Trattrice	Conto Terzi	3	329	242
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	310	228

Mediglia	Altre Macchine	Conto Proprio	47	1.828	1.342
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	12	0	0
Melegnano	Trattrice	Conto Proprio	17	1.511	1.110
	Trattrice	Conto Terzi	10	1.405	1.032
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	190	140
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	7	1.214	892
	Altre Macchine	Conto Proprio	6	160	117
	Altre Macchine	Conto Terzi	9	2.189	1.609
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Melzo	Trattrice	Conto Proprio	48	3.977	2.922
	Trattrice	Conto Terzi	1	50	37
	Altre Macchine	Conto Proprio	14	544	399
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Milano	Trattrice	Conto Proprio	271	21.234	15.602
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	14	905	665
	Trattrice	Conto Terzi	31	2.420	1.778
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	16	2.591	1.904
	Altre Macchine	Conto Proprio	104	1.679	1.229
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	1	14	10
	Altre Macchine	Conto Terzi	3	629	462
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	18	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	5	0	0
Noviglio	Trattrice	Conto Proprio	86	8.302	6.101
	Trattrice	Conto Terzi	3	455	334
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	16	2.608	1.917
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	300	221
	Altre Macchine	Conto Proprio	32	992	728
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	17	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	1	0	0
Opera	Trattrice	Conto Proprio	10	905	665
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	173	127
	Altre Macchine	Conto Proprio	2	176	129
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Pantigliate	Trattrice	Conto Proprio	14	1.562	1.148
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	560	412
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	518	381
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Paullo	Trattrice	Conto Proprio	30	3.025	2.223
	Altre Macchine	Conto Proprio	16	470	345
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Pero	Trattrice	Conto Proprio	6	385	283
	Altre Macchine	Conto Proprio	2	20	15
Peschiera Borromeo	Trattrice	Conto Proprio	45	4.082	2.999
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	136	100
	Altre Macchine	Conto Proprio	17	238	174
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Pieve Emanuele	Trattrice	Conto Proprio	19	1.792	1.317
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	390	287
	Altre Macchine	Conto Proprio	8	522	383

Pieve Emanuele	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Piolto	Trattrice	Conto Proprio	20	1.694	1.245
	Trattrice	Conto Terzi	2	142	104
	Altre Macchine	Conto Proprio	10	221	162
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Pregnana Milanese	Trattrice	Conto Proprio	10	881	647
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	13	10
Rho	Trattrice	Conto Proprio	62	4.698	3.452
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	4	604	444
	Altre Macchine	Conto Proprio	25	792	581
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	6	0	0
Rodano	Trattrice	Conto Proprio	54	4.668	3.429
	Trattrice	Conto Terzi	3	242	178
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	3	450	331
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	228	168
	Altre Macchine	Conto Proprio	16	135	98
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	9	0	0
Rosate	Trattrice	Conto Proprio	79	7.145	5.250
	Trattrice	Conto Terzi	2	308	226
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	10	1.609	1.182
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	632	465
	Altre Macchine	Conto Proprio	31	505	370
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	14	50	37
Rozzano	Trattrice	Conto Proprio	15	1.097	806
	Altre Macchine	Conto Proprio	7	80	58
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
San Donato Milanese	Trattrice	Conto Proprio	17	1.318	969
San Giuliano Milanese	Trattrice	Conto Proprio	70	6.399	4.702
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	6	602	443
	Trattrice	Conto Terzi	1	47	35
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	225	165
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	157	115
	Altre Macchine	Conto Proprio	20	620	455
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	10	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	2	0	0
Sedriano	Trattrice	Conto Proprio	43	3.730	2.742
	Trattrice	Conto Terzi	9	743	546
	Altre Macchine	Conto Proprio	9	371	272
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	14	10
Segrate	Trattrice	Conto Proprio	24	1.892	1.391
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	4	330	243
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	1	114	84
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	3	2
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0
Settala	Trattrice	Conto Proprio	88	7.629	5.605
	Trattrice	Conto Terzi	10	1.047	769
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	2	272	200
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	5	1.059	778

Settala	Altre Macchine	Conto Proprio	26	472	345
	Altre Macchine	Conto Terzi	1	128	94
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	13	0	0
Settimo Milanese	Trattrice	Conto Proprio	36	2.793	2.052
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	115	85
	Altre Macchine	Conto Proprio	27	721	528
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	-	-
Trezzano sul Naviglio	Trattrice	Conto Proprio	7	745	548
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	175	129
	Altre Macchine	Conto Proprio	1	73	54
Tribiano	Trattrice	Conto Proprio	31	2.988	2.196
	Trattrice	Conto Terzi	2	213	157
	Altre Macchine	Conto Proprio	5	153	112
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	7	0	0
Vanzago	Trattrice	Conto Proprio	27	1.831	1.345
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	4	490	360
	Altre Macchine	Conto Proprio	6	175	128
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	2	0	0
Vermezzo	Trattrice	Conto Proprio	29	2.525	1.855
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	106	78
	Altre Macchine	Conto Proprio	12	587	431
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	3	0	0
Vernate	Trattrice	Conto Proprio	54	4.893	3.596
	Trattrice	Conto Terzi	4	428	315
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	6	1.082	795
	Altre Macchine	Conto Proprio	13	145	106
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	7	0	0
	Trattrice	Conto Proprio	35	2.916	2.142
	Altre Macchine	Conto Proprio	10	213	156
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
Vittuone	Trattrice	Conto Proprio	20	1.667	1.225
	Altre Macchine	Conto Proprio	0	0	0
Vizzolo Predabissi	Trattrice	Conto Proprio	7	551	405
	Trattrice	Conto Terzi	8	1.107	814
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	3	878	645
	Altre Macchine	Conto Terzi	2	823	605
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	1	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Terzi	1	0	0
Zelo Surrigone	Trattrice	Conto Proprio	21	1.870	1.374
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	424	311
	Trattrice	Conto Terzi	6	708	520
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	1	132	97
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio/Conto Terzi	2	263	193
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	235	173
	Altre Macchine	Conto Proprio	11	122	89
	Altre Macchine	Conto Proprio/Conto Terzi	2	22	16
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	5	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0

Zibido San Giacomo	Trattrice	Conto Proprio	101	9.167	6.736
	Trattrice	Conto Proprio/Conto Terzi	5	504	371
	Trattrice	Conto Terzi	4	475	349
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Proprio	13	2.166	1.592
	Mietitrebbiatrice Semovente	Conto Terzi	1	120	88
	Altre Macchine	Conto Proprio	29	1.031	757
	Altre Macchine	Conto Terzi	2	336	247
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio	15	0	0
	Essiccatoio Prodotti Agricoli	Conto Proprio/Conto Terzi	1	0	0